

Comitè de Solidaridad con los Pueblos de America Latina

**"Carlos Fonseca" 20 años**

<http://www.tmcrow.org/fonseca>

email: [comitatoca@virgilio.it](mailto:comitatoca@virgilio.it)



El Comitè se reúne todos los Lunes y Miercoles de las 8 pm. en Via dei Volsci 28-30 ROMA ITALIA  
Todos los Lunes de las 6 y 30 pm a las 8 pm por RADIO ONDA ROSSA 87,9 Mhz – Tel 06/491750 Fax 06/4463616

*Non hay fronteras  
en esta lucha a muerte,  
no podemos  
permanecer indiferentes  
a lo que ocurre  
en cualquier parte del mundo;*

*una victoria  
de cualquier país  
sobre el Imperialismo  
es una victoria nuestra,*

*así como la derrata  
de una nación  
cualquiera  
es una derrata  
para todos.*

*El ejercicio del  
internacionalismo proletario  
es no solo un deber  
de los pueblos que luchan  
por asegurar un futuro mejor ;*

*ademas  
es una necesidad insoslayable.*

" Che "

## RAPPORTO Sulla

## VIOLAZIONE dei DIRITTI UMANI dei

## SINDACALISTI COLOMBIANI

**1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2004**

Il rapporto che segue è stato realizzato grazie al finanziamento dell' Unione Europea dalla SCUOLA NAZIONALE SINDACALE – E.N.S. colombiana.

La Escuela Nacional Sindical – ENS nasce a Medellin nel 1982 con il contributo di professionisti, professori universitari e dirigenti sindacali per diffondere conoscenza, formazione e analisi della realtà lavorativa colombiana partendo da opzioni politiche non "partitiste". Nata come istituzione che si dedica esclusivamente alla formazione con i sindacati del Dipartimento di Antioquia, la Scuola ha poi ampliato la sua attività con i settori più vulnerabili e non organizzati della popolazione lavoratrice, diversificando la sua attività e ampliando il raggio d'azione geografico.

Per maggiori informazioni è possibile visitare la loro pagina web :

<http://www.ens.org.co/>

La traduzione è nostra cura e rappresenta un contributo alla campagna internazionale contro il genocidio del movimento sindacale e popolare in Colombia.

**1984 - 2004**  
**20 años**

Comitè de Solidaridad con los Pueblos de America Latina

**"Carlos Fonseca"**



**UNION EUROPEA**



**RAPPORTO SULLA VIOLAZIONE DEI DIRITTI UMANI DEI  
SINDACALISTI COLOMBIANI  
1 GENNAIO 31 DICEMBRE 2004**

**Area  
Diritti Umani e Sindacali  
Scuola Nazionale Sindacale**

**Traduzione a cura del Comitato Carlos Fonseca – Roma  
[www.comfonseca.org](http://www.comfonseca.org)**

## **1. UNO SGUARDO GLOBALE A QUANTO ACCADUTO DURANTE IL 2004**

**Tutte le violazioni alla vita, la libertà e l'integrità  
Dei lavoratori e lavoratrici sindacalizzati in colombia  
1 gennaio 31 dicembre  
2004**

<b>VIOLAZIONI</b>	<b>NUMERO DEI CASI</b>	<b>PERCENTUALI</b>
Perquisizioni illegali	3	0.44
Minacce	445	64.68
Attentati con o senza lesioni	6	0.87
Sparizioni	7	1.02
Sfollamento forzato	33	4.80
Detenzione Arbitraria	77	11.19
Omicidi	94	13.66
Molestie	17	2.47
Secuestri	5	0.73
Torture	1	0.15
<b>TOTALE</b>	<b>688</b>	<b>100 %</b>

Fonte: Banca dati dei DDHH della Scuola Nazionale Sindacale

Le informazioni sistematizzate dalla Banca dati sui Diritti Umani della Scuola Nazionale Sindacale mostrano che in Colombia, tra il 1° gennaio e il 31 dicembre del 2004 si sono avute 688 violazioni contro la vita, la libertà e l'integrità personale dei lavoratori/trici sindacalizzati del Paese.

Contrariamente a quanto divulgato dal governo nazionale, il 2004 si è distinto come l'anno di maggiori violazioni, nell'ultimo quinquennio, per i sindacalisti in Colombia; la reiterazione e la gravità di questi fatti confermano che la crisi del sindacalismo colombiano non rimanda all'esistenza di una violenza diffusa e indiscriminata, come si pretende dimostrare per occultare la reale dimensione del problema. Si tratta, all'opposto, di una crisi marcata dalla violazione sistematica, permanente e selettiva dei Diritti Umani dei lavoratori colombiani, nel contesto generale d'impunità, che riafferma la fragilità della nostra democrazia e la distanza che esiste tra il paese formale, che consacra il diritto fondamentale all'associazione sindacale, e quel paese reale dove si violano permanentemente i diritti dei sindacalisti.

Questa affermazione è supportata nei registri delle violazioni che sono passati da 626 nel 2003 a 688 nel 2004, significando un incremento della violenza antisindacale del 9,9%. Inoltre, comparando i registri degli ultimi cinque anni, ossia dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2004, si può stabilire che le violazioni presentano un incremento totale del 21,6%.

Questo preoccupante panorama di crescita delle violazioni dei Diritti Umani riafferma e pone in rilievo come la violenza contro i lavoratori sindacalizzati si iscrive in un contesto di violenza sistematica, selettiva ed estesa nel tempo, che va lasciando una prolungata traccia di impunità, apparentemente diluita ed occultata dal trascorrere degli anni con la sovrapposizione e successione delle violazioni, relegando gli obblighi dello Stato alle situazioni contingenti la cui molteplicità e densità si convertono in scudi fumogeni sul passato recente, dove la storia perde vigore e l'impunità guadagna terreno.

L'anno 2004 si iscrive nella logica dei 15 anni di violenza sistematica la cui manifestazione si produce principalmente nel contesto dei conflitti sul lavoro: proteste per l'inadempimento di accordi o di negoziazioni sui nuovi contratti collettivi.

## **2. TENDENZE E LINEAMENTI PIÙ IMPORTANTI DELLA VIOLAZIONE ALLA VLIP**

### **Violazione alla vita, alla libertà e all'integrità dei sindacalisti colombiani 1° Gennaio 31 Dicembre 2002-2003-2004**

Tipo di Violazione	2002	2003	2004
Minacce di morte	190	296	445
Omicidio	184	91	94
Attentati con o senza lesioni	17	20	6
Sparizione	9	6	7
Perquisizione	-	12	3
Detenzione	11	49	77
Molestie	19	54	17
Secuestro	27	7	5
Sfollamento	2 <sup>1</sup>	91	33
Tortura	1	-	1
<b>Total</b>	<b>460</b>	<b>626</b>	<b>688</b>

Fonte: Banca dati dei Diritti Umani, Scuola Nazionale Sindacale

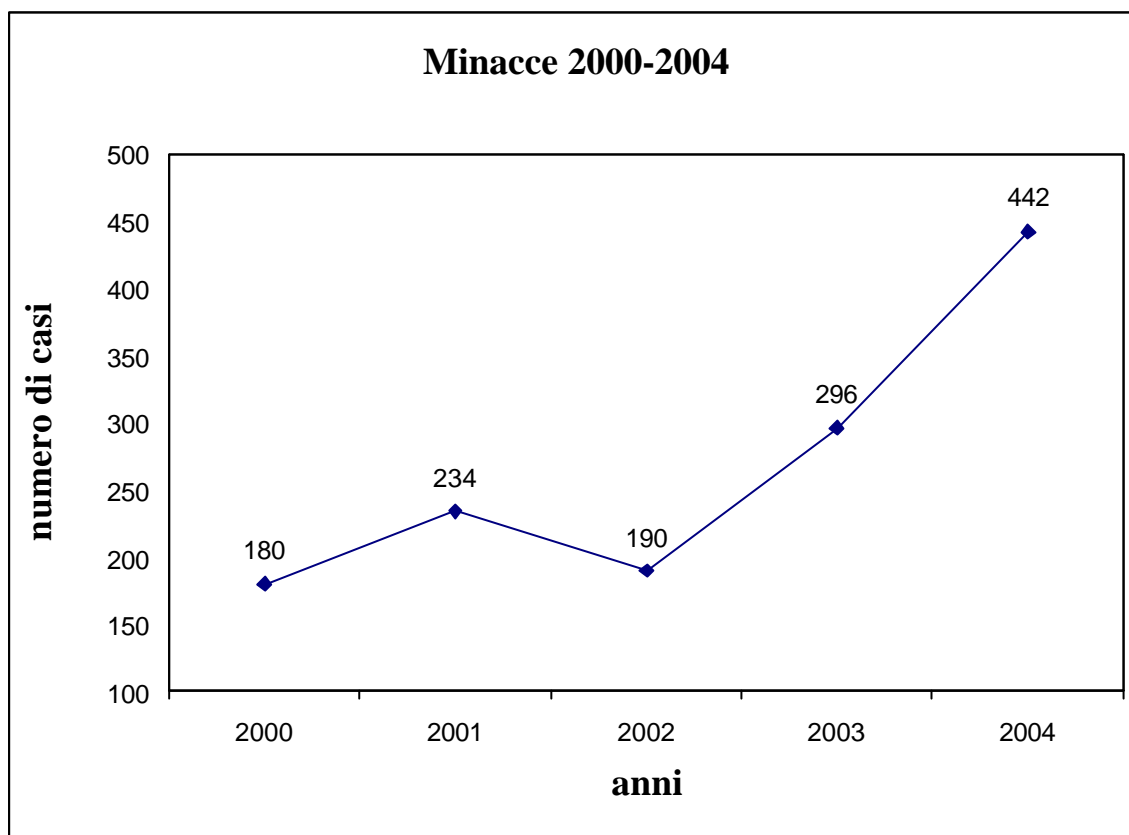
---

• <sup>1</sup> In questo anno si è avuta una sottostima d'informazione per questa variabile

## **2.1 LA DINAMICA DELLE VIOLAZIONI 2003-2004**

- Crescita del 9.9% del totale delle violazioni contro lavoratori sindacalizzati nel paese rispetto all'anno 2003, passando da 626 violazioni a 688 nel 2004.
- Un incremento del 3.9% degli omicidi contro sindacalisti rispetto al 2003, il che equivale a 3 casi in più registrati durante il 2004.
- Un incremento del 50,33% nelle minacce contro sindacalisti, come dire 149 eventi registrati in più che nel 2003.
- Un incremento del 16,6% delle sparizioni forzate, 6 casi rispetto al 2000
- Un aumento del 57,14% nelle detenzioni arbitrarie, che passano da 49 casi durante il 2003 a 77 nel 2004.
- Un aumento del 21,42% delle violazioni da parte della forza pubblica, 85 casi sono stati attribuiti alla responsabilità di organismi statali (Esercito, Polizia, DAS), nello stesso periodo del 2003 si sono registrate 70 violazioni con presunta responsabilità degli organismi dello stato.
- Un aumento del 20,6% della violenza contro donne sindacalizzate. Passando da 194 casi di violazione nel 2003 al 234 casi nel 2004.
- Un incremento del 15,6% della violenza contro lavoratori sindacalizzati del settore educativo, dati che situano i lavoratori di questo settore come tra i più colpiti dalla violenza antisindacale al punto che il 61,1% del totale delle violazioni si realizza contro di essi.
- Un aumento della violenza antisindacale e la violazione dei diritti umani contro lavoratori sindacalizzati nei dipartimenti di Antioquia, passando dalle 57 violazioni nel 2003 alle 153 nel 2004, la Valle del Cauca che passa da 40 casi registrati a 89, l'Atlantico da 17 registrazioni a 78, Tolima da 13 a 43, Bolívar da 9 registrati a 43, il Sucre da 9 a 78 e il Nord di Santander che passa da 9 casi registrati nel 2003 a 12 nel 2004.
- Un incremento del 155,5% delle violazioni contro le organizzazioni sindacali del settore agrario confederato nel Fensuagro, passando da 18 registrazioni di violazioni nel 2003 a 46 violazioni registrate nel 2004.
- Una diminuzione degli attentati contro lavoratori sindacalizzati del 70%, passando da 20 casi nel 2003 a 6 nel 2004.
- Una diminuzione del 75% delle perquisizioni illegali, passando da 12 registrazioni nel 2003 a 3 durante il 2004.
- Una diminuzione del 28,57% dei sequestri occorsi durante il 2004, passando da 7 casi registrati nel 2003 a 5 nel 2004.
- Una diminuzione del 18,4% delle violazioni contro dirigenti sindacali nel paese.

## **2.2 MINACCE CONTRO ORGANIZZAZIONI SINDACALI E LEADERS SINDACALI.**



Senza dubbio la situazione più critica nel panorama delle violazioni alla vita, la libertà e l'integrità durante il 2004, comprende l'accelerata crescita delle minacce di morte contro i lavoratori sindacalizzati nel paese, passando da 296 casi registrati durante il 2003 ai 445 nel 2004, il che rappresenta un aumento del 50,8%, rivelando 149 casi in più dell'anno precedente.

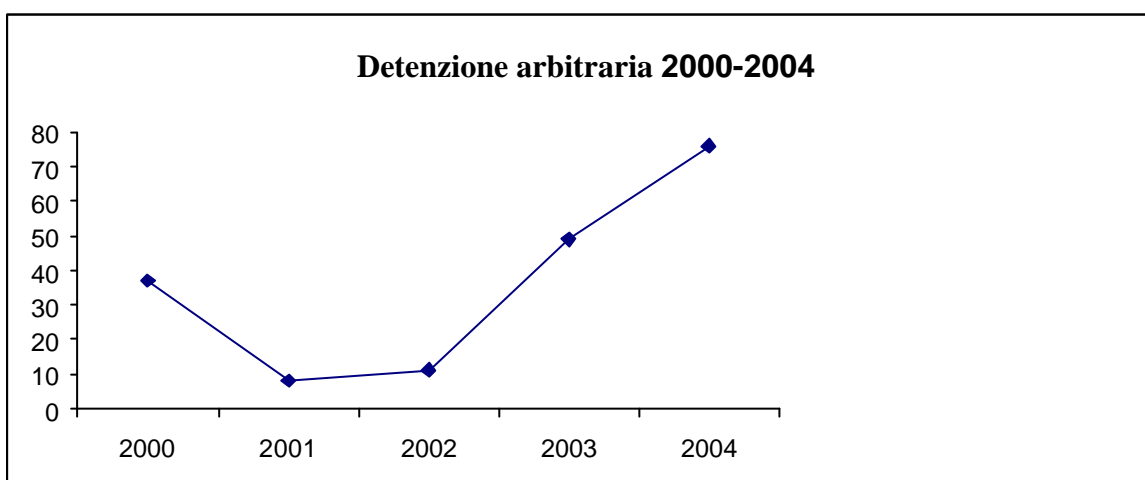
E' necessario notare che questo registro corrisponde a 445 minacce realizzate contro lavoratori sindacalizzati in forma individuale e selettiva e non vi sono registrate le innumerevoli minacce collettive proferite contro le organizzazioni sindacali in generale, o quelle dirette contro gli appartenenti alle giunte direttive delle diverse organizzazioni sindacali in tutto il paese.

## **2.3 PERSECUZIONI CONTRO LAVORATORI AGRICOLI.**

Secondo informazioni della Banca dati del DDHH della ENS, il 47% delle detenzioni arbitrarie sono dirette contro lavoratori del settore agricolo. La situazione più grave la vivono i sindacalisti agricoli dei dipartimenti del Sucre, Tolima e di Arauca che sono quotidianamente vittime di arresti di massa, montature giudiziarie e di assassini dei suoi principali leaders. La crescente persecuzione contro i lavoratori sindacalizzati del settore agrario, in special modo quelli affiliati alla Federazione Nazionale Sindacale Unitaria Agropecuaria – FENSUAGRO – si rafforza nel fatto che detti lavoratori sono state vittime costanti di minacce, assassini, molestie e detenzioni arbitrarie.

Come abbiamo segnalato, all'inizio del governo del presidente Uribe e come effetto della sua politica di sicurezza democratica, la vulnerabilità dei Diritti Umani dei lavoratori e lavoratrici sindacalizzati del settore agrario costituisce senza possibilità di dubbio una delle situazioni più drammatiche e a volte invisibile nel panorama delle violazioni del diritto alla vita, alla libertà e alla integrità dei lavoratori colombiani.

#### **Detenzioni arbitrarie contro lavoratori sindacalizzati nel settore agricolo 1991 - 2004**



Fonte: Banca dati del DDHH, Scuola Nazionale Sindacale

#### **2.4 LA SITUAZIONE DEI DOCENTI IN COLOMBIA.**

Come è stato segnalato precedentemente il settore sindacale più colpito dalla violazione alla vita, alla libertà e alla integrità è l'insegnamento colombiano. Durante l'anno 2004 i maestri e i lavoratori delle istituzioni universitarie sono stati vittime del 6,1% del totale delle violazioni contro i lavoratori sindacalizzati, in tale contesto di violazione è necessario far risaltare i 48 che sono stati assassinati, che rappresentano il 51% del totale degli omicidi, 320 hanno ricevuto minacce di morte, 30 sono stati costretti allo sfollamento forzato, 14 sono stati vittime di detenzione arbitraria e 5 sono scomparsi.

**Totale delle violazioni contro il settore educativo**  
**1 Gennaio 31 Dicembre**  
**2004**

Tipo di violazione	Numero di casi	percentuale
Minacce	320	76.01
Attentati con o senza lesioni	1	0.24
Sparizioni	5	1.19
Sfollamento	30	7.13
Detenzione arbitraria	14	3.33
Omicidi	48	11.40
Molestie	2	0.48
Sequestri	1	0.24
<b>TOTALE</b>	<b>421</b>	<b>100</b>

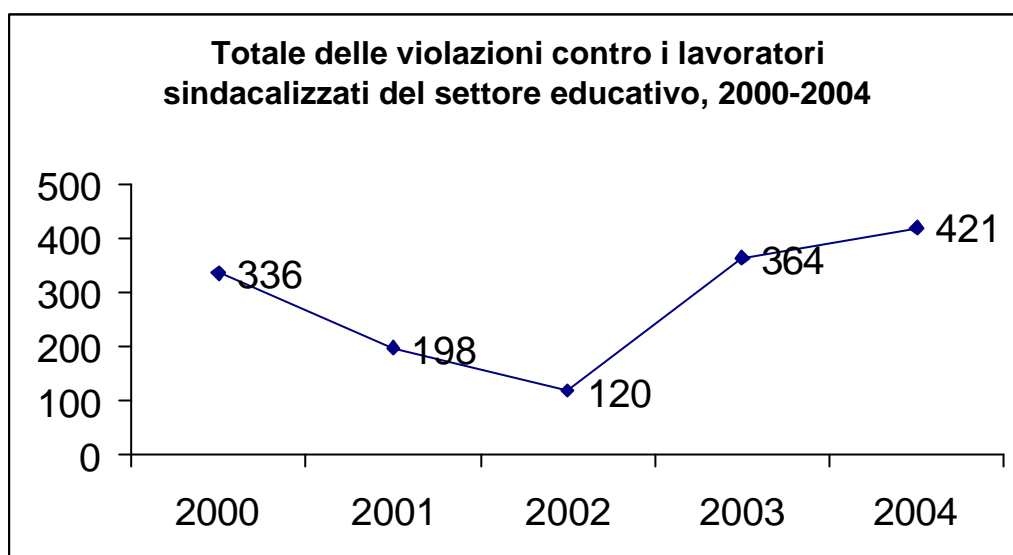
Fonte: Banca dati del DDHH della ENS

Di questo preoccupante panorama è importante segnalare qui i seguenti casi:

- L'esecuzione del docente **Alfredo Correa de Andreis**, che era stato arrestato il 17 di giugno dagli agenti del DAS, accusato di ribellione, con alla base la testimonianza di reinsertados (reinseriti) e che alla fine di luglio venne assolto per mancanza di prove. Dopo la liberazione è stato assassinato nella città di Barranquilla.
- Dei 48 lavoratori del settore educativo assassinati nel paese durante il 2004, 38 docenti erano affiliati alla Federazione Colombiana degli Insegnanti – FECODE, 13 delle vittime erano donne sindacalizzate e 10 erano affiliati ai sindacati dei professori e lavoratori della scuola superiore.
- La situazione dei maestri antioquegni affiliati nell'associazione degli Istitutori di Antioquia si è andata delineando come una delle più gravi del paese. Secondo questa organizzazione sindacale durante il 2004, 9 educatori sono stati assassinati e 135 hanno ricevuto minacce di morte. Stessa situazione vivono gli educatori di Caldas raggruppati in Educual che oltre a riportare 23 casi di minacce da attori armati illegali sono permanentemente oggetto di violenza nel lavoro, ossia sono molestati, perseguitati e relegati nelle zone più pericolose per il loro adempimento lavorativo. Situazione simile riportano gli educatori affiliati nel sindacato degli educatori del Valle, SUTEV, che nel 2004 hanno ricevuto 38 minacce di morte e sono stati costantemente molestati da distinti gruppi armati presenti nelle loro zone di lavoro.
- Informazioni dell'Osserbatorio dei Diritti Umani<sup>2</sup> della vicepresidenza della repubblica e della Polizia Nazionale segnalano che durante il 2004 sono stati assassinati 63 educatori (informazione che non discrimina le affiliazioni sindacali) presentando un incremento del 54% rispetto al 2003.

<sup>2</sup> Riepilogo esecutivo della relazione annuale sui Diritti Umani, preparato per la vicepresidenza, pubblicato sul sito [www.presidencia.gov.co/sne/2005/febrero/01/INFORME](http://www.presidencia.gov.co/sne/2005/febrero/01/INFORME)

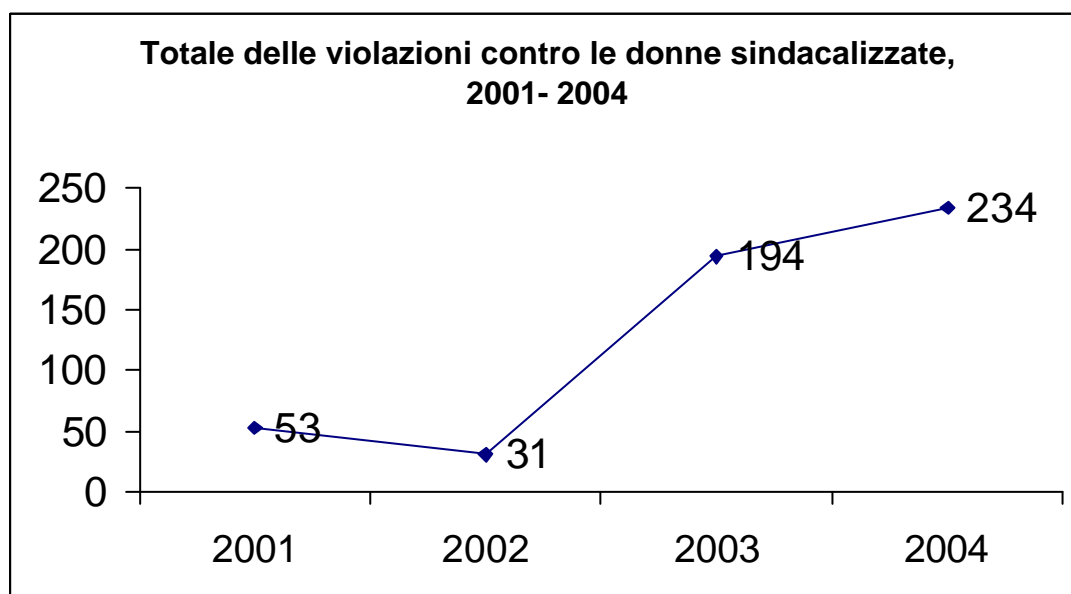




Fonte: Banca dati della Scuola Nazionale Sindacale, Medellín-Colombia

## ***2.5 CONTINUA LA STRATEGIA DEL TERRORE CONTRO LE DONNE SINDACALIZZATE NEL PAESE.***

Come abbiamo affermato negli ultimi rapporti, la situazione dei DDHH delle donne sindacalizzate è diventata drammatica. Sul nostro rapporto dell'anno 2003 registrammo con preoccupazione un incremento del 600% delle violazioni alla vita, la libertà e l'integrità rispetto all'anno 2002, per il 2004 si è registrato un aumento del 20,6%. Le informazioni registrate nella Banca dati dei DDHH della ENS ci mostrano che durante il 2004 le donne sono state vittime di 16 omicidi, 187 minacce di morte, 8 detenzioni arbitrarie, 2 perquisizioni illegali e 2 molestie.



Fonte: Banca dati sui DDHH della ENS

## **2.6 RESPONSABILITÀ STATALE NELLE VIOLAZIONI**

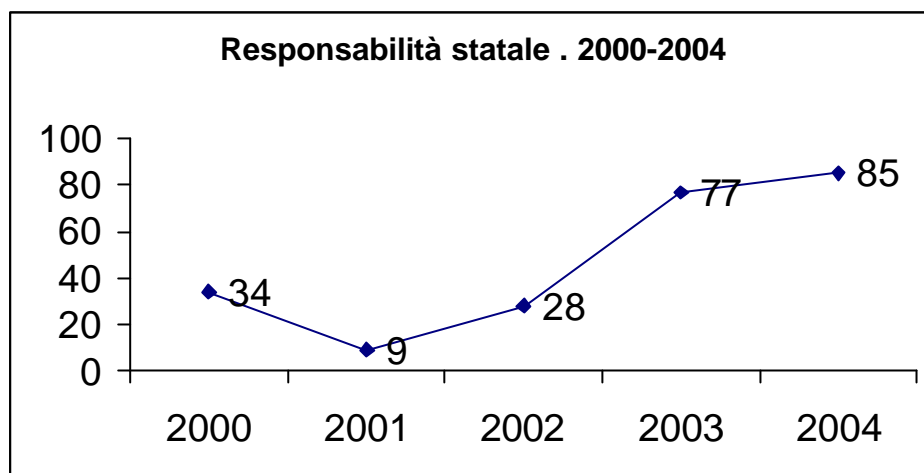
Nell'anno 2004 la tendenza storica di occultamento degli autori di azioni violente si mantiene. Precisamente, e in ragione di tale tendenza storica, nel 69,4% dei casi registrati, ossia in 475 casi non si ha conoscenza degli autori materiali nè di quelli intellettuali dei crimini commessi. Nel 30,6% delle restanti violazioni (213 casi), delle quali si hanno deposizioni sui possibili autori, le informazioni raccolte mostrano che: 105 casi sono attribuiti alle forze di Autodifesa e/o paramilitari, 85 casi sono attribuiti agli agenti statali, 13 casi alla violenza sociale e delinquenziale e che 6 casi sono attribuiti a gruppi ribelli. Dobbiamo sottolineare che la responsabilità statale si concentra nelle detenzioni arbitrarie, perquisizioni e nell'esecuzioni extragiudiziarie commesse contro dirigenti sindacali nel dipartimento di Arauca.

### **PRESUNTI RESPONSABILI**

#### **Totale delle violazioni contro lavoratori sindacalizzati in Colombia 1 Gennaio 31 Dicembre 2004**

<b>Presunti responsabili</b>	<b>Numero dei casi</b>	<b>Percentuale</b>
Autodifesa e/o paramilitari	105	15.26
Organismi statali	85	12.35
Datori di lavoro	4	0.58
Guerriglia	6	0.87
Delinquenza comune	13	1.89
Non identificati	337	48.98
Senza dati	138	20.5
<b>Totale</b>	<b>688</b>	<b>100</b>

Fonte: Banca dati sui DDHH della ENS



Fonte: Banca dati sui DDHH della ENS

Il grafico qui esposto non permette di visualizzare l'incremento della responsabilità dello Stato nei confronti delle violazioni alla vita, alla libertà e all'integrità dei lavoratori sindacalizzati nell'ultimo quinquennio, responsabilità che sono legate, perlopiù, alle detenzioni arbitrarie<sup>3</sup> realizzate senza regolare mandato giudiziario o come conseguenza di montature e persecuzioni a causa dell'attività sindacale, come nel caso del professor Andreis Correa, in seguito assassinato dopo essere stato assolto dall'accusa di ribellione imputategli, dei tre dirigenti sindacali di Arauca giustiziati dall'Esercito Nazionale e successivamente presentati come guerriglieri esonerati, situazione per la quale sono stati imprigionati Samuel Morales e Raquel Castro, a questo si sommano i lavoratori affiliati alla Fensuagro detenuti a causa della presunta cooperazione con i gruppi armati e rimessi successivamente in libertà per l'inesistenza di prove a loro carico, è esplicitiva la situazione vissuta dal presidente del Sindagricultores, Luis Miguel Gómez che inizialmente venne recluso dalla polizia nazionale l'11 luglio 2004 alle 10:45 am., rimasto in detenzione per due ore, durante le quali venne interrogato, schedato e rilasciato; successivamente venne nuovamente arrestato alle 8 pm. dello stesso giorno, dove venne molestato, sottoponendolo a pressioni perchè entrasse a far parte della rete degli informatori, cosa alla quale si sottrasse fermamente. Nella stessa occasione gli requisirono il portafoglio e i documenti personali, nei quali trovarono delle carte provenienti da organizzazioni di difesa dei Diritti Umani di fronte alle quali il comandante della polizia manifestò: *“se vuole vada a riportare la denuncia a quei figli di puttana delle ONG per la difesa dei Diritti Umani alleate alla guerriglia perchè la liberino”*; in seguito venne liberato.

## **2.7 L'ATTIVITÀ SINDACALE CONTINUA AD ESSERE PENALIZZATA DALLO STATO.**

Analizzando la situazione vissuta dai sindacalisti colombiani nell'anno 2003, la Scuola Nazionale Sindacale ha visto, con preoccupazione e ripudio, come il governo del presidente Uribe accompagna la sua politica di sicurezza e di guerra con un'attitudine alla persecuzione e penalizzazione verso gli attori del conflitto economico e sociale situati fuori dalle azioni armate.

<sup>3</sup> Il gruppo di lavoro sopra la detenzione arbitraria delle Nazioni Unite, possiede tre categorie giuridiche per determinare se in una situazione si presenta una detenzione arbitraria: a) quando è evidentemente impossibile invocare alcuna base legale come giustificazione; b) quando la privazione di libertà risulta dall'esercitare i diritti o le libertà proclamate nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e dall'Accordo sui Diritti Civili e Politici; c) quando l'inosservanza, totale o parziale, delle norme internazionali relative al diritto ad un giudizio imparziale, stabilite nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e nei strumenti internazionali pertinenti, è di una gravità tale da conferire alla privazione un carattere arbitrario.

Nell'anno 2003 ha impresso come sigillo della politica di sicurezza o di guerra un aumento scandaloso della repressione al diritto di associazione sindacale, e un escalation delle detenzioni arbitrarie da parte della forza pubblica nell'ambito dei conflitti sul lavoro. La politica antisindacale del governo Uribe, nell'ultimo anno, non solo non è cambiata, piuttosto si è aggravata: abbiamo già registrato 77 casi di detenzione arbitraria di sindacalisti.

La montatura, la persecuzione e inconsistenza dei fatti presentati dallo Stato per la detenzione e giudizio di Hernando Hernández, prova l'atteggiamento antisindacale che è stata riaffermata e confrontata nella sentenza del 26 marzo 2004 del tribunale penale 28 del Circuito di Bogotá, dal quale è stato assolto il dirigente sindacale della USO. La decisione del giudice ha mostrato l'assenza e la falsificazione delle prove, che i testimoni sono stati indotti o pagati per esserlo, che si sono manipolate le informazioni e che si sono presentate prove false per incolpare Hernando Hernandez del delitto di ribellione<sup>4</sup>.

I lavoratori del settore agricolo ed educativo affrontano quotidianamente situazioni simili, come nel caso del professor Andreis o Luz Perly (riportato al punto 3.4).

Come è stato mostrato nei Quaderno dei Diritti Umani N. 14, l'anno 2003 è stato uno dei peggiori anni per i diritti alle libertà sindacali nel paese. Oltre alla precarizzazione dei diritti sul lavoro, i lavoratori e le loro organizzazioni hanno osservato come il Ministero della Protezione Sociale, la cui funzione pubblica sarebbe quella di stimolare politiche per l'impiego, regolare e vigilare l'osservanza della normativa sul lavoro, si è dedicato ad impedire e restringere l'attività sindacale. La drammatica evidenza ne è stata l'approvazione, in quest'anno, delle 26 denunce d'illegalità per agitazioni e scioperi delle 30 che furono presentate dai datori di lavoro.

La situazione nel 2004 non è differente, la dichiarazione d'illegalità dello sciopero della Unione Sindacale Obrera dichiarata per i lavoratori sindacalizzati della ECOPETROL il 22 aprile, il licenziamento di 253 lavoratori affiliati, dei quali 7 appartenenti alla giunta direttiva e, l'avvertenza di sospensione della personalità giuridica del sindacato, annunciata dal Ministro della Protezione Sociale, evidenziano una volta di più la legittimazione governativa di una cultura antisindacale che disconosce i lavoratori come interlocutori validi per l'azione politica e che applica misure legali che restringono la possibilità di esercitare i diritti del lavoro e sindacali nel paese. Ciò oltre ad evidenziare la politica antisindacale del governo del Presidente Uribe, ne pone in risalto l'indifferenza verso l'andamento contrario alla normativa internazionale. Su questo tema come su altri, al governo colombiano non interessa l'insosservanza della normativa internazionale che protegge i diritti derivati dal lavoro e le raccomandazioni e mandati delle Organizzazione Internazionale del Lavoro OIT (Organizacion Internacional del Trabajo).<sup>5</sup>

## ***2.8 INCHIESTE GIUDIZIARIE SUGLI OMICIDI CONTRO LAVORATORI E LAVORATRICI SINDACALIZZATI IN COLOMBIA NELL'ANNO 2003.***

L'impunità nella quale permangono le violazioni ai diritti umani dei sindacalisti è motivo di preoccupazione non solo da parte della OIT, ma anche delle organizzazioni sindacali colombiane. Per questo nel mese di maggio del 2004 la Scuola Nazionale Sindacale ha richiesto informazioni alla Fiscalía Generale sullo stato delle investigazioni per i 90 casi di omicidio registrati nell'anno 2003. La direzione nazionale della Fiscalía ha inviato una risposta il 6 agosto 2004 nella quale sono

---

<sup>4</sup> Sentenza N. 50, causa N. 0226-3 del tribunale penale 28 del circuito di Bogotá. Sentenza assolutoria di Hernando Hernandez Pardo, per il delitto di ribellione.

<sup>5</sup> Al riguardo la OIT ha raccomandato che sia un'autorità indipendente a poter decretare l'illegalità dello Sciopero, per rispettare il principio di imparzialità.

segnalati come conosciuti solo 33 di questi casi. Dal rapporto redatto dalla direzione della Fiscalía si osserva che:

- Nel 63,3% dei casi non sono state avviate inchieste
- Il 33% delle inchieste sono nella fase preliminare
- Nel 15,5% è stata proferita risoluzione inibitoria, il che corrisponde a 5 casi
- Il 9% si incontra in fase di istruttoria
- Il 15,5% non si è vincolato legalmente a nessuna persona.

Nel rapporto redatto dall'osservatorio sui Diritti Umani della Vicepresidenza della Repubblica<sup>6</sup> sulle inchieste contro le vittime sindacali, è segnalato che dal 1992 si trovano in fase di giudizio 40 casi, dei quali: in 19 gli accusati sono stati condannati, in 6 assolti, per 1 vi è stata l'assoluzione in Appello, 11 sono tutt'ora aperti, di 1 non vi sono informazioni e per l'ultimo l'azione penale si è estinta. Nei 40 giudizi considerati 31 persone sono state condannate, senza dubbio è da porre in risalto come secondo i registri della Banca dati della Scuola Nazionale Sindacale dal 1992 ad oggi sono stati registrati nel paese 1981 omicidi contro lavoratori sindacalizzati.

## **2.9 IL PARADOSSO DEI DATI STATISTICI**

Nel rapporto esecutivo sul bilancio annuale sui Diritti Umani preparato dalla Vicepresidenza della Repubblica in occasione della visita del tavolo dei finanziatori si segnala: *“Nell’ambito dello sviluppo della politica di sicurezza Democratica, anche se risaltano altri risultati importanti durante il 2004, grazie ai programmi di protezione promossi dal governo durante il 2004, l’omicidio dei sindacalisti ha registrato una diminuzione del 27%...”* e più avanti continua: *“è fonte di speciale preoccupazione nel governo l’incremento degli omicidi di docenti nel 2004, superiore del 54% in relazione al 2003, seppur vale la pena notare la diminuzione del sequestro su questo settore della popolazione nel 37% e il fatto che l’84% è stato liberato, mentre il 6% riscattato dalla forza pubblica. Sul tema del sequestro dei docenti, il 55% dei casi sono stati realizzati dalle FARC, il 26% dall’ELN, e il 7.5.% dalle Autodifese o da sconosciuti”*<sup>7</sup>

E' segnalato inoltre il rapporto sul quadro comparativo tra 2003 e 2004, sulle cifre dei diritti umani e i risultati dell'operato della forza pubblica che nel 2003 ha prodotto 55 omicidi contro lavoratori sindacalizzati e 40 nel 2004, presentando una discesa del 27%, e che nello stesso periodo si è passati da 41 omicidi contro i maestri nel 2003 a 63 nel 2004, presentando un incremento del 54%.

Per la Scuola Nazionale Sindacale detto rapporto costituisce motivo di preoccupazione in quanto il Governo Nazionale ha divulgato con entusiasmo una diminuzione degli omicidi contro lavoratori sindacalizzati come conseguenza dell'implementazione della sua politica di sicurezza democratica, sconfessando intenzionalmente o manipolando la categoria dei lavoratori sindacalizzati dei maestri. Come abbiamo segnalato in precedenza, nel punto 2.4, tra i lavoratori del settore educativo assassinati durante l'anno, 38 di questi erano maestri sindacalisti confederati nella federazione colombiana degli educatori FECODE, pertanto se ai 55 sindacalisti assassinati riferiti dal governo nazionale si sommano i 38 educatori sindacalisti registrati dal FECODE, possiamo constatare che non esiste nessuna diminuzione e che, contrariamente al trionfalismo statistico la situazione dei

---

<sup>6</sup> Elenco delle inchieste in fase di Giudizio – Vittime sindacalisti. Dati del Ministero della Protezione Sociale fornito dall'osservatorio sui diritti umani della Vicepresidenza della Repubblica.

<sup>7</sup> Resumen ejecutivo del informe anual de derechos Humanos 2005, preparado por la vicepresidencia de la republica. Publicado el 1 de febrero de 2005 en . [www.goc.co/sne/2005/febrero](http://www.goc.co/sne/2005/febrero)

sindacalisti in Colombia attraversa una crisi più grave rispetto all'anno di comparazione, e lascia molto a desiderare il fatto che si presentino i dati statistici separati per maestri e sindacalisti, avallando un progresso in materia di diritti umani, la cui affermazione è impossibile da sostenere con argomentazioni statistiche, anche quando queste vengono omesse.

### **3. UNA RASSEGNA DEI FATTI PIÙ RAPPRESENTATIVI DELL'ANNO 2004**

#### **3.1. ESECUZIONI EXTRAGIUDIZIARIE DI SINDACALISTI**

L'esecuzione extragiudiziaria da parte dell'Esercito Colombiano di tre conosciuti dirigenti sindacali del dipartimento di Arauca il 5 agosto, **Leonel Goyeneche**, tesoriere della Subdirectiva della CUT in quel dipartimento, **Jorge Eduardo Prieto Chamucero**, presidente della sezione di ANTHOC e **Alirio Martinez**, presidente del sindacato dei lavoratori agricoli. Nella stessa azione sono stati arrestati il presidente della CUT in Arauca **Samuel Morales Flores** e **Raquel Castro** membro dell'Associazione degli educatori di Arauca – ASEDAR.

E' preoccupante segnalare che la gravità dei fatti, si somma alla manipolazione e alla deviazione delle informazioni da parte dell'Esercito Nazionale<sup>8</sup>, che ha assicurato che i tre leaders sindacali avevano attaccato un'unità militare che stava salvando un sequestrato a cui, conseguentemente, seguì la risposta militare; ugualmente ha assicurato di aver sequestrato armi e munizioni. Successivamente, secondo le versioni dei giornali del 7 settembre del "El Espectador", "El Tiempo", e della Associated Press, il vice procuratore generale Luis Alberto Santana, ha dichiarato come, all'apparenza, i sindacalisti non sono morti in combattimento ma che sono stati assassinati. E' importante sottolineare che i dirigenti sindacali menzionati erano sotto misure cautelari al momento dell'esecuzione, dettate dalla Commissione Interamericana dei Diritti Umani CIDH.

E' ugualmente preoccupante la manipolazione dei fatti e l'utilizzazione dei coautori materiali come testimoni. In riferimento a quest'ultimo argomento il Tavolo dei Diritti Umani di Arauca ha denunciato i legami del testimone **Daniel Caballero Roza**, alias "patilla", che figura come smobilitato, come testimone e coautore materiale dell'omicidio. Secondo questa organizzazione di diritti umani, la Fiscalía Generale della Nazione aveva stabilito misure di sicurezza attraverso la detenzione preventiva contro il signor Daniel Caballero Roza ma, inesplicabilmente, nei mesi di agosto e settembre, lo stesso soggetto, che era detenuto nel penitenziario di massima sicurezza di Combita è riapparso, davanti alla procura, non in qualità di accusato bensì come testimone nel processo avanzato contro gli altri due leaders di Arauca. Vedere allegato.

#### **3.2 OSTACOLI AL LAVORO DEL SINDACALISMO INTERNAZIONALE IN COLOMBIA**

La situazione del sindacalismo Colombiano è sempre stata materia di preoccupazione per gli organismi internazionali di carattere governativo e non governativo. La Confederazione Internazionale, le Segreterie Sindacali Internazionali e l'Organizzazione Internazionale del Lavoro hanno segnalato, in ripetute occasioni, che la Colombia è il luogo più pericoloso del mondo per l'attività sindacale. Questo fatto è confermato dagli alti indici di violazione della vita e dell'integrità e la persistenza di una cultura antisindacale nel paese. Dal 1987 il governo colombiano è stato chiamato davanti alla Commissione delle Leggi della Conferenza annuale della OIT, per rispondere

---

<sup>8</sup> I sindacalisti furono giustiziati dalle truppe del gruppo meccanizzato Reveiz Pizarro, secondo quanto stabilito dall'Unione Nazionale per i Diritti Umani della Fiscalía Generale della Nazione.

per le reiterate violazioni ai diritti fondamentali dei lavoratori colombiani e per l'inosservanza delle raccomandazioni del Comitato per le Libertà Sindacali e della Commissione di Esperti per l'applicazione della legge davanti all'adeguamento della legislazione interna agli accordi acquisiti con la ratificazione dei contratti, in special modo i contratti 87 e 98 riferiti ai diritti di associazione sindacale e alla negoziazione collettiva.

La continua inosservanza degli accordi assunti davanti agli organi di controllo delle norme della OIT, le molteplici rimostre dei sindacalisti colombiani di non rispetto ai diritti di associazione, d'azione sindacale, negoziazione collettiva e sciopero, e maggiormente del sistematico annichilimento della dirigenza sindacale e dei sindacalisti ha motivato la forte pressione davanti al governo colombiano perchè adegui la normativa del paese agli accordi firmati nel quadro della OIT. Il sindacalismo internazionale ha riconosciuto come sommamente grave, la situazione di violenza subita dai sindacalisti colombiani e il livello di impunità nel quale permangono i crimini. Per questo oltre al lavoro di dibattito e all'osservazione sistematica e attenta della situazione, la comunità sindacale internazionale ha realizzato un protettorato diretto consistente in frequenti visite di delegazioni sindacali internazionali in Colombia. Questa attività di solidarietà e fraternità, che si rivela come storicamente necessaria, ha subito delle limitazioni nell'anno presente con la negazione dell'ingresso nel paese, e successivamente con la deportazione da parte del governo colombiano di Victor Baez Mosqueira, Segretario generale della CIOSL/ORIT, Rodolfo Benitez, Segretario Regionale della Union – Network International (UNI); Antonio Rodriguez Fritz, Segretario regional dell'Internazionale dei lavoratori del Trasporto (ITF) e Cameron Duncan, Segretario dell'Internazionale dei dipendenti dei Servizi Pubblici americani (ISP). Questi erano giunti nel paese per assistere alla riunione annuale di coordinazione e cooperazione con il movimento sindacale colombiano, organizzata dalla CIOSL e dalle segreterie internazionali professionali, e avevano partecipato nella missione della solidarietà internazionale che ha visitato la Colombia nel settembre 2004.

### **3.3 CRONACA DELLE PRINCIPALI MINACCE CONTRO LE ORGANIZZAZIONI E LEADERS SINDACALI.**

- Le minacce contro i membri della giunta direttiva del Sinaltrainal nella Valle del Cauca dopo lo sciopero della fame portato avanti all'inizio del 2004
- Le ripetute minacce contro gli appartenenti alla sezione della CUT Santander da parte delle Autodifese unite della Colombia, che l'ha classificata come obiettivo militare per la sua aperta opposizione al governo del presidente Uribe, al governatore e al sindaco della città di Bucaramanga, minacce che hanno acquistato maggior intensità dopo l'avvenuto assassinio della dirigente sindacale Carmen Elisa Nova a giugno 2004 e poi, nuovamente riapparso, a Novembre
- Le minacce dei paramilitari nel mese di luglio ai lavoratori sindacalizzati dei dipartimenti della Valle del Cauca, Cauca, Nariño, Caquetà, Putumayo e Huila, verso i quali avevano proclamato la morte per quei sindacalisti che asserivano essere legati a gruppi clandestini nel nord, centro e sud del paese, il cui centro operativo è la città di Bogotá che ha come obiettivo militare le sedi e i leaders sindacali della Colombia
- Le minacce contro i lavoratori sindacalizzati nel dipartimento di Arauca: il 22 ottobre 2004 fu divulgato nel municipio di Saracena, un volantino firmato dai paramilitari del blocco Vencedores di Arauca, nel quale si lanciavano accuse ai dirigenti sindacali e sociali di essere un "Ostacolo per la società" e ai quali veniva ingiunto di abbandonare il dipartimento, dichiarando di non permettere alcuna opposizione alla politica dello Stato, considerata come appropriata per il popolo, respingendo pertanto, qualsiasi opposizione; nel volantino si

segnalavano in maniera diretta, i lavoratori uniti nelle associazioni ANTHOC, ASEDAR, CUT sezione Arauca, il sindacato della Dirigenza Municipale, il SINTRENAL e il SINTRAECOL

- Le minacce contro il comitato esecutivo della CUT sezione Atlantico, dichiarato obiettivo militare, con più di 70 sindacalisti della regione indicati dai paramilitari in liste fatte circolare nel mese di agosto nel dipartimento di Atlantico
- Le minacce effettuate dai paramilitari contro i lavoratori sindacalizzati di Anthoc e nei comuni di Montelibano e Valencia, dipartimento di Cordoba nel mese di agosto
- L'ondata di minacce contro i lavoratori e dirigenti a livello nazionale del sindacato dei lavoratori universitari SINTRAUNICOL, minacce che si sono ripresentate durante tutto l'anno nei dipartimenti di Atlantico, Cauca, Tolima, Santander e Cundinamarca, nell'ultimo è necessario sottolineare la minaccia realizzata il 30 ottobre 2004 dai paramilitari autointitolati Commando Nazionale Universitari delle AUC, i quali attraverso un opuscolo inviato alla sede del sindacato nazionale SINTRAUNICOL hanno espresso il desiderio di sradicare dai luoghi educativi la minaccia comunista che rappresentano i lavoratori sindacalizzati dell'università<sup>9</sup>
- In tale panorama di violazioni contro le organizzazioni sindacali è necessario segnalare la denominata operazione Dragón rivelata il 23 agosto a **Alexander López Maya**, rappresentante alla camera e ex dirigente sindacale, che venne avvisato circa un piano ideato per assassinare vari leaders sindacale e dei Diritti Umani (Luis Hernandez Monroy, Presidente del Sintraemcali, Berenice Celesta Alayon, Segretaria del DDHH Sintraemcali, e altri), preparato da militari attivi ed in pensione, i quali operano nelle città di Cali, Medellin, Barranquilla, Ibagué e Bogotá. Il 25 Agosto, i rappresentanti alla camera Alexander Lopez e Wilson Borja ex presidente della Federazione Nazionale dei Lavoratori del Servizio di Stato FENALTRASE, presentarono una denuncia formale per queste minacce. Lo stesso giorno, la Fiscalía e il corpo tecnico d'investigazioni (CTI) realizzarono due perquisizioni nella città di Cali e Medellin, lasciando intendere che l'Esercito Nazionale aveva fornito informazioni riservate ad un'impresa consulente internazionale esperta in investigazioni, attraverso il Tenente Colonnello Julio Villate identificato con numero di matricola 7217167, col proposito di scambiare informazioni che gli avrebbero consentito di identificare con precisione le posizioni politiche, le abitudini e soprattutto la vulnerabilità, a causa dello sfollamento quotidiano dei leaders politici dell'opposizione, dirigenti sindacali e difensori dei diritti umani minacciati di morte. Secondo quest'inchiesta, lo stesso giorno, vennero rinvenute nella città di Cali una cartella contenente 21 fogli con sopra scritto 'Segreto', lo scritto era stato spedito il 24 maggio 2003, da Santiago di Cali, dalla Centrale di Intelligence Militare dell'Esercito Regionale di Intelligence Militare N. 3, al colonnello, direttore della Centrale di Intelligence a Bogotá. Il documento è classificato con il protocollo: 093 CIME\_INT4-252.

Successivamente a queste rivelazioni Alexander Lopez Maya ha ricevuto minacce costanti e differenti membri del Sintraemcali sono stati molestati e minacciati, come nel caso della sindacalista Tania Valencia che il 21 ottobre è stata intercettata da una persona sconosciuta e armata che l'ha bloccata e minacciata, picchiata e interrogata circa le attività di Alexander Lopez, Carlos Marmolejo e Carlos Ocampo. Prima di essere rilasciata le hanno detto: "Ti lasciamo vivere solo per portare un messaggio ad Alexander Lopez". Vedere allegato.

---

<sup>9</sup> "Il momento storico che attraversa la nostra organizzazione, ha a che vedere con le negoziazioni condotte per ottenere la smobilizzazione di alcuni blocchi, è un passo politico importante che si sostanzia nella volontà e bontà del nostro presidente, Dr. Alvaro Uribe, che permetterà a molti nostri combattenti, di portare la pace nello Stato:"



### 3.4 CASI DI PERSECUZIONE CONTRO I LAVORATORI AGRICOLI

Dai racconti della Fensuagro<sup>10</sup> l'organizzazione è stata particolarmente colpita per la situazione di violenza sociale e politica che attraversa il paese. In molti campi dove l'organizzazione è storicamente presente, è stata vittima della persecuzione militare e paramilitare, che ha significato assassini, sparizioni, torture, sfollamento e reclusione dei suoi dirigenti e affiliati, in questa storia di violenze spiccano gli assassini di VICTOR JULIO GARZON, segretario generale del comitato esecutivo, MANUEL ROMERO BALLESTEROS, della giunta nazionale nel Carmen di Bolivar e JOSE LUIS GUETTE, LUIS BORNACHERO y CESAR HERRERA, membri della medesima giunta a Cienaga, Magdalena; l'esilio forzato di NORLASCO PRESIGA, presidente nazionale della Federazione e di GERARDO GONZALES, segretario della organizzazione. Secondo la federazione in totale la persecuzione contro FENSUAGRO ha avuto più di 300 affiliati assassinati dal 1994 al 2000.

La Federazione segnala inoltre che negli anni 2003 e 2004, al di fuori dei fatti presedentemente riportati, si sono avuti diversi fatti violenti in tutti i dipartimenti dove è presente, come: la detenzione di Juan de Jesus Gutierrez, tesoriere della ACA, Policarpo Camacho, presidente della Sintragricolas del Quindio (poi liberato), la cattura di TELBERTO GONZALES, RUDI ROBLES, NEI MEDRANO e altre 156 persone del sindacato del SINDAGRICULTORES del Sucre (alcuni rimessi in libertà), la cattura di 59 persone nel Quipile Cundinamarca (poi liberate), sparizioni, torture, massacri e detenzioni nel municipio di Viota, nello stesso dipartimento la detenzione di 14 persone a Cabrera, ordini di cattura contro uno stesso numero di affiliati i quali furono costretti ad abbandonare la regione.

Dal dipartimento di Tolima vengono riportate le sparizioni di 18 contadini e di loro 4 assassinati, tra i quali RICARDO ESPEJO, procuratore del SINTRAGRITOL a Cajamarca, i quali si sono occupati del recupero della proprietà "la Manigua", nello stesso municipio di Tolima, appartenente all'ambasciatore della Colombia in Libano, Signor Tulio Marulanda. In altri municipi di questa regione sono stati illegalmente incarcerati altri 19 contadini dello stesso sindacato. Nel dipartimento del Meda al sindacato contadino SINTRAGRIM hanno assassinato più di 16 affiliati, hanno sfollato quasi tutta la base sociale e hanno esiliato la giunta direttiva, emerge tra questi fatti l'omicidio di LUCERO HENAO, il 6 febbraio 2004, segretaria del SINTRAGRIM, nonostante il conferimento della protezione, disposto dalla rappresentante dell'ONU, durante la visita di verifica avvenuta il 26 maggio 2003.

Alcuni casi gravi sono:

- L'assassinio il 7 novembre nel municipio di Fortul, dipartimento di Arauca, di **Joaquin Cubides**, dirigente sindacale del Sintragricolas. Joaquin Cubides che è stato assassinato in presenza della moglie e dei tre figli, in precedenza, era stato vittima di tre perquisizioni nella sua residenza da parte del DAS della Procura.
- La tortura e il successivo assassinio, il 6 ottobre 2004 di **Pedro Mosquera**, vicepresidente dell'Asociacion Campesina di Arauca -ACA- organizzazione affiliata alla Fensuagro.

---

<sup>10</sup> Questa informazione è fornita dalla Federazione nell'ambito della campagna "SOS NACIONAL E INTERNACIONAL POR LA LIBERTAD Y SOLIDARIDAD CON LOS DETENIDOS DE FENSUAGROCUT" è importante chiarire che alcuni casi non appaiono nelle registrazioni della banca dati della Scuola Nazionale Sindacale a causa delle insufficienti o frammentarie informazioni su alcuni fatti di violenza.

- La detenzione di **Luz Perly Cordoba**, Responsabile dei Diritti Umani della Fensuagro, che è stata vittima il 18 febbraio 2004 di una perquisizione nella sua residenza e successivamente è stata incarcerata e accusata di ribellione, da un'anno continua ad essere detenuta.
- La detenzione l'8 marzo di **Gilma Culman Sanchez**, sindacalista affiliata al Sindacato dei Trabajadores Agrícolas di Tolima, la quale è stata presentata dai mezzi di comunicazione come membro di un'organizzazione ribelle.
- La detenzione di **Fanime Reyes Reyes** il 3 luglio 2004, responsabile della commissione di protesta della giunta dipartimentale del sindacato, **Eliecer Florez** detenuto l'11 giugno 2004 nella città di Sincelejo, dipartimento del Sucre, tesoriere della giunta direttiva del sindacato e **Luis Miguel Gomez** detenuto l'11 giugno 2004, presidente del sindacato, tutti appartenenti al sindacato di piccoli e medi agricoltori del dipartimento del Sucre – SINDAGRICULTORES.

### ***3.5 CONTINUA LA STRATEGIA DEL TERRORE CONTRO LE DONNE SINDACALIZZATE NEL PAESE.***

E' importante evidenziare alcuni fatti violenti che hanno segnato il panorama di violenza generale:

- L'omicidio di **Carmen Elisa Nova** il 15 luglio 2004 nella città di Bucaramanga. La dirigente sindacale, impegnata da 28 anni nel movimento sindacale, aveva occupato diversi incarichi nella giunta direttiva, al momento del suo assassinio era stata eletta come Procuratore del Sindacato dei lavoratori degli ospedali e cliniche di Santander, SINTRACLINICAS, lasciando orfana una bambina di 5 anni. E' importante segnalare che dopo l'omicidio di Carmen Elisa si è scatenata una perenne persecuzione contro i dirigenti sindacali nella città di Bucaramanga, in special modo contro la presidente della organizzazione Teresa Báez che ha ricevuto molteplici minacce di morte in questo stesso anno.
- Gli omicidi delle docenti del dipartimento di Antioquia affiliate alla Associazione degli Insegnanti di Antioquia – ADIDA – **Ester Durango**, nel municipio di Anzá il 7 agosto, **Aída García** nel Carmen di Viboral il 15 gennaio, **Mildret Mazo** a San Andrés de Cuerquia il 26 maggio, **Beatriz Pineda** nel municipio di Cisneros il 9 maggio, **Yaneth Vélez** nel municipio di Remedios il 15 febbraio e le docenti **Rosa Mary Daza** affiliata alla Associazione degli Insegnanti del Cauca – ASOINCA, nel municipio di Bolivar il 16 marzo, **Nohora Martinez Palomino** affiliata alla Associazione degli Educatori del Cesar – ADUCESAR, nella città di Valledupar il 19 aprile, **Isabel Toro** affiliata alla Associazione degli Educatori del Putumayo – ASEP, nel municipio di Yopal il 1° giugno e **Adiela Torres** affiliata alla ASEP nel municipio di Puerto Leguizamo il 5 agosto.

### 3. UNO SGUARDO AL QUINQUENNIO 2000-2004.

**Violazioni alla vita, alla libertà e all'integrità dei sindacalisti colombiani  
1° gennaio – 31 dicembre  
2000-2001-2002-2003-2004**

Tipo di violazione	2000	2001	2002	2003	2004
Minacce di morte	180	234	190	296	445
Omicidi	135	198	184	91	94
Attentati con o senza lesioni	13	24	17	20	6
Sparizioni	17	12	9	6	7
Perquisizioni	1	1	-	12	3
Detenzioni	37	8	11	49	77
Molestie	2	13	19	54	17
Sequestri	24	41	27	7	5
Sfollamenti	155	70	2	91	33
Torture	2	1	1	-	1
<b>Totale</b>	<b>566</b>	<b>602</b>	<b>460<sup>11</sup></b>	<b>626</b>	<b>688</b>

Fonte: Banca dati sui Diritti Umani, Scuola Nazionale Sindacale

Uno sguardo comparativo di queste cifre pone in evidenza come la violenza contro i sindacalisti colombiani più che visualizzare una auspicata via d'uscita alla crisi umanitaria del movimento sindacale, ha acuito le violazioni contro la vita, la libertà e l'integrità negli ultimi anni, e ciò mentre, paradossalmente, il governo nazionale ostenta risultati in materia di Diritti umani e dell'efficacia della sua politica di sicurezza democratica. Un'analisi qualitativa incentrata sulle modalità e forme delle violenze inflitte al movimento sindacale non consente di constatare quei cambiamenti avvenuti negli ultimi anni; specialmente quelli riferiti alla diminuzione degli omicidi e delle scomparse che rispondono ad un andamento della strategia degli aguzzini i quali, hanno ripiegato l'azione verso una restrizione delle libertà e violazioni apparentemente meno scandalose e suscettibili perciò di minor risonanza, tuttavia i loro interessi continuano a sostanzarsi verso un'annichilimento della capacità di mobilitazione e sulle pressioni ai lavoratori sindacalizzati, ciò equipara gli effetti delle differenti strategie.

La volontà del governo nella sua politica di protezione dei DDHH si svela nelle cifre registrate dalla Banca dati della Scuola Nazionale Sindacale, le quali mostrano un'incremento del 21% del totale delle violazioni negli ultimi cinque anni, detto incremento a sua volta presenta un'aumento annuale del 7%, situando il picco massimo negli anni 2003-2004, anni coincidenti con il governo Uribe.

- 
- <sup>11</sup> Nel maggio 2002 furono arrestati 128 lavoratori della Telecom nella città di Bucaramanga, dipartimento di Santander, durante lo svolgimento di un conflitto sul lavoro e circa più di 30 sindacalisti sono stati oggetto di minacce e a causa di ciò costretti all'esilio. Queste cifre non sono incluse nel quadro sopraesposto. **Fonte: Banca dati sui Diritti Umani, Scuola Nazionale Sindacale.**

Potremmo affermare che la violenza e le violazioni ai diritti alla vita, alla libertà e all'integrità personale dei sindacalisti colombiani cambiano solamente circa le modalità. Nel periodo del governo del Presidente Uribe sono diminuiti gli assassini e le sparizioni, pratiche per lo più usate dai gruppi armati e dai paramilitari, però sono aumentate le modalità di violenza o violazione ai diritti umani originati da azioni che limitano la libertà da parte dello Stato come: le detenzioni, le perquisizioni e le molestie, ovvero possiamo affermare che all'interno della negoziazione si usano strategie di intimidazione, come le minacce ai lavoratori o ai familiari, modalità queste che permettono di simulare una cessazione delle ostilità da parte delle autodifese.

Il cambio di modalità segnala una diminuzione relativa degli omicidi, che per il 2004 riprende nuovamente su una rotta crescente, i sequestri e le sparizioni forzate, che sono state osservate in primo luogo, con le modifiche nelle strategie e logiche di guerra implementate dagli attori extraistituzionali del conflitto armato (organizzazioni paramilitari e guerrigliere), in secondo luogo, con l'aumento della violenza di origine statale e, finalmente, con la formulazione di una politica di sicurezza attraverso la quale si usano forme e formule legali per restringere ed impedire i diritti della libertà sindacale.

## 5. STATISTICHE ANNO 2004

### **Totale violazioni per tipologia di sindacalisti 1° gennaio – 31 dicembre 2004**

Classe di Sindacalista	Numeri di casi	Percentuale
Consulente sindacale	3	0.44
Dirigente sindacale	216	31.40
Lavoratore di base	469	68.17
<b>Totale</b>	<b>688</b>	<b>100</b>

Fonte: banca dati sui DDHH della Scuola Nazionale Sindacale

### **Omicidi per tipologia di sindacalisti 1° gennaio – 31 dicembre 2004**

Classe di Sindacalista	Numero di Casi	Percentuale
Consulente Sindacale	2	2.13
Dirigente sindacale	26	27.66
Lavoratore di Base	66	70.21
<b>Totale</b>	<b>94</b>	<b>100</b>

Fonte: banca dati sui DDHH della Scuola Nazionale Sindacale

**Causa delle violazioni ai diritti umani dei lavoratori e  
lavoratrici sindacalizzati  
1° gennaio – 31 dicembre 2004**

Cause	2004	%
Conflitto armato	20	2.91
Attività sindacale	439	63.81
Violenza sociale	23	3.34
Non identificate	206	29.94
<b>Totale</b>	<b>688</b>	<b>100%</b>

Fonte: banca dati sui DDHH della Scuola Nazionale Sindacale

**Donne sindacalizzate in Colombia  
Totale delle violazioni  
1° gennaio – 31 dicembre  
Anni 2001-2002-2003-2004**

Tipo di violazione	2001	2002	2003	2004
Minaccia di morte	14	6	104	187
Omicidio	25	20	27	16
Attentato con e senza lesione	5	-	1	-
Sparizione	-	1	-	-
Perquisizione	-	-	2	2
Detenzione	-	-	8	8
Molestie	1	-	8	2
Sequestro	2	3	2	-
Sfollamento	6	1	42	19
<b>Totale</b>	<b>53</b>	<b>31</b>	<b>194</b>	<b>234</b>

Fonte: banca dati sui DDHH della Scuola Nazionale Sindacale

**Dipartimenti più pericolosi per l'attività sindacale  
1° gennaio – 31 dicembre 2004**

Dipartimenti	N. Casi di Omicidio	N. Casi di Minaccia	N. Casi di Detenzione
Antioquia	11	135	3
Atlántico	8	35	1
Arauca	10	14	7
Valle	14	65	2
Norte de Santander	7	2	-
Bolívar	7	28	-
Santander	4	20	18
Putumayo	4	3	-

Tolima	4	9	3
Cesar	3	9	-
Cauca	3	-	1
Meta	3	1	-
Risaralda	3	2	-
Bogota	2	17	1
Sucre	2	46	30
Boyacá	2	1	-
Córdoba	2		
Caldas	1	23	-
Guajira	1	-	-
Magdalena	-	13	-
Caquetá	-	4	-
Casanare	1	4	-
Choco	1	-	-
Amazonas	1	-	-
Huila	-	7	-
Nariño	-	-	9
Quindío	-	-	1

Fonte: banca dati sui DDHH della Scuola Nazionale Sindacale

**Centrali Sindacali**  
**Totale delle violazioni**  
**1° gennaio – 31 dicembre**  
**2004**

Centrali	N. di casi	Percentuale
CUT	636	92.44
CGT	43	6.25
CTC	-	-
No Confederado	9	1.3
<b>Total</b>	<b>688</b>	<b>100</b>

Fonte: banca dati sui DDHH della Scuola Nazionale Sindacale

**Settori economici**  
**Totale delle violazioni**  
**1° gennaio – 31 dicembre 2004**

Settore	N. di casi
Servizi	529
Miniere e cantieri	38
Industria Manifatturiera	30
Elettrico	15
Commercio	-

Agricoltura	51
Costruzioni	4
Trasporti	11
Finanziario	-
Non specificato	10
<b>Totale</b>	<b>688</b>

Fonte: banca dati sui DDHH della Scuola Nazionale Sindacale

**Settore dei Servizi**  
**Totale delle violazioni**  
**1° gennaio – 31 dicembre 2004**

<b>Sotto Settori</b>	<b>N. dei casi</b>	<b>Percentuale</b>
Educazione	421	79.58
Salute	42	7.94
Lavoratori municipali	25	4.73
Giustizia	5	0.95
Altri	36	6.81
<b>Totale</b>	<b>529</b>	<b>100</b>

Fuente: Banco de Datos de DDHH- Escuela Nacional Sindical

**Presunti responsabile degli**  
**Omicidi contro lavoratori sindacalizzati**  
**1° gennaio – 31 dicembre 2004**

<b>Presunti responsabili</b>	<b>Numero di casi</b>	<b>Percentuale</b>
Autodifese o paramilitari	7	7.45
Organi statali	3	3.19
Non identificato	66	70.21
Senza dati	18	19.15
<b>Totale</b>	<b>94</b>	<b>100</b>

Fonte: Banca dati sui DDHH della Scuola Nazionale Sindacale

## **Allegato 1**

### ***ESECUZIONE EXTRAGIUDIZIALE DI LEADERS SINDACALI IN ARAUCA***

**Estratto da “Notte e Nebbia”. Banca dati sui Diritti Umani e violenza politica.  
Agosto 2004. Versione preliminare. Pag. 10, 11 e 12.**

Truppe del Gruppo Meccanizzato Revéis Pirro, della Brigata 18 dell'Esercito Nazionale hanno sparato diversi colpi all'alba nella località Caño Seco, ai leaders sindacali Jorge Prieto e Leonel Goyeneche e al leader contadino Héctor Alirio Martínez. Jorge e Alirio, i quali si trovavano sotto misure cautelari a protezione delle loro vite da parte della Commissione Interamericana dei Diritti Umani della OEA fin dall'anno 2002. Nella stessa situazione sono stati arrestati i leaders sindacali Samuel Morales, presidente della CUT, sezione Arauca e María Raquel Castro, dirigente dell'Associazione degli Educatori di Arauca, ASEAR. Héctor Alirio, era da più di otto anni il presidente dell'Associazione degli Usuari-Contadini di Arauca, ADUC, e il suo apporto si era rivelato fondamentale nell'avvio di importanti progetti come: Agrosarare, il diploma agrario, la Fondazione Interculturale, Ecoviapa, Salute Sarare, la ESE del Sarare, il Centro di Malattie Tropicali, CET; Jorge Eduardo, che era Amministratore Finanziario e Commerciale, era il presidente dell'Anthoc, sezione Arauca, segretario generale della CUT Arauca, Teroriere dell'Associazione dei Padri di Famiglia della Concentrazione per lo Sviluppo Rurale di Saravena e appartenente al Comitato dei Diritti Umani dell'Associazione del Consiglio dell'Azione Comunale; Leonel, che era diplomato come Educatore Infantile ed era professore nella scuola della località Puerto Nidia, era membro del Comitato Araucano per la Soluzione Educativa, CASE, e appartenente all'Associazione degli Educatori di Arauca, Asedar.

Il fatto è accaduto dopo che i militari irrupero nella casa di Jorge, luogo in cui si trovavano anche le altre vittime, ad eccezione di Samuel. Il fatto è stato poi presentato da parte dei militari davanti ai media di comunicazione, come un'operazione contro membri dell'ELN, sui quali pendeva un'ordine di cattura e che, allorquando compresero di essere in arresto, spararono contro la truppa. A riprova di questo, era stato confiscato materiale esplosivo e due pistole.

Secondo la denuncia: Il quattro di agosto, verso sera, Jorge Prieto, era alla guida della sua moto fino all'arrivo nella sua abitazione in compagnia di Raquel Castro. Qui, a loro volta, giunsero in visita Héctor Alirio e Leonel. Dopo cena, si raccolsero nel salone per dormire. Gli ultimi due sopra le amache, Jorge e la sua compagna nella stanza principale e nell'altra vi si trovava Raquel Castro. Il 5 agosto alle 5:30 am. una pattuglia militare composta da circa 35 uomini appartenenti al Gruppo Meccanizzato Revéis Pizarro, avente sede a Saravena, al comando del sottotenente Juan Pablo Ordoñez e guidata dall'informatore civile Daniel Caballero Rozo, alias Patilla, giunse a Caño Seco, dirigendosi almeno in quattro verso la casa di Jorge Prieto. Una volta lì, sfondarono la porta. Dopo averla aperta, i tre uomini furono chiamati per nome dall'informatore, prelevati dalla casa e condotti sul terreno attiguo, a circa tre metri da questa, e lì immediatamente fucilati.

Dopo questo fatto, i militari entrarono nella casa, fermando le due donne che erano lì e requisendo per intero l'abitazione. Ad esse chiesero dove si trovassero le armi, tuttavia le ricerche non ottennero risultati, in casa non furono rinvenute armi. I militari, usando borse di plastica per avvolgere i corpi di Jorge e Héctor, li trasportarono a diversi metri di distanza dello stesso lotto di terreno e li lavarono con abbondante acqua. Poi, coprirono con sabbia i resti di sangue sul luogo dell'esecuzione, la qual cosa potè, in seguito, essere comprovata rimuovendo quella sabbia che, secondo numerosi testimoni, prima si era mai trovata lì.



I militari sostarono nella casa mantenendovi rinchiusi le donne, a chiunque venne impedito di parlare con esse, e gli venne concesso, solo in alcune occasioni, di andare al bagno. Verso le 10:00 am., le due donne furono portate fuori dalla casa e condotte in un luogo dal quale non potevano vedere la casa. Mentre le conducevano lì, i militari spararono verso un obiettivo indistinto senza ricevere risposta. In quel momento, una delle donne ricevette minacce molto gravi se avesse denunciato quanto visto.

Due dei corpi dei tre leaders – quello di Jorge Prieto e quello di Alirio Martínez – furono rinchiusi dai soldati in borse nere e condotti al campo di pallone della scuola. Il cadavere di Leonel Goyeneche, secondo diversi testimoni, fu trascinato bocconi sul pavimento, da quattro soldati che lo sostenevano per le quattro estremità, senza nessuna borsa o altro a proteggerlo, fino a circa 300 metri di distanza tra la casa e il campo di pallone. Verso le 11:00 am. in questo posto atterrò un elicottero dell'esercito nel quale le due donne e Samuel Morales, che era stato arrestato nella scuola di Caño Seco la stessa mattina, vennero fatti salire insieme ai corpi senza vita dei leaders sociali e condotti fino alla base del Gruppo Meccanizzato Revéz Pizarro.

Samuel Morales ha denunciato, successivamente, in un programma televisivo, che mentre era alla base del Gruppo Meccanizzato Revéz Pizarro dove si trova la Brigata XVIII, alcuni militari dissero, davanti a loro, a quelli che avevano partecipato all'operazione: "Perché non li avete ammazzati? Perché portate mondezze?"

Il comandante della Divisione II dell'Esercito Nazionale, generale Luis Fabio García, ha detto che: "Indubbiamente sono morti in un combattimento con i soldati quando sono stati sorpresi insieme in una abitazione con vari guerriglieri dell'ELN, abbiamo trovato armi, munizioni e esplosivi che portavano". Da parte sua il Ministro della Difesa, Jorge Alberto Uribe ha detto: "I tre dirigenti erano delinquenti, che hanno perso la vita in un combattimento. Inoltre, erano in possesso di armi e su di loro vi era un'ordine di cattura per ribellione".

Il Vicepresidente Francisco Santos ugualmente: "Erano dirigenti sindacali, però erano coinvolti in cose che non hanno relazione con il loro lavoro sindacale", e il direttore della Giustizia Penale Militare, generale Jairo Duván Pineda Niño ha affermato che: "I personaggi morti sono molto importanti dentro la politica dell'ELN".

Una commissione formata da membri di varie ONG dei diritti umani che sono andate vari giorni nel luogo dei fatti, verificando quanto accaduto hanno affermato che: "Héctor Alirio, Jorge Prieto e Leonel Goyeneche, sono stati vittime di un Crimine di Lesa Umanità: esecuzione sommaria perpetrata dall'Esercito Nazionale della Colombia". Ed hanno aggiunto che: "Le vittime erano state preventivamente segnalate come obiettivo militare.

Da diversi anni svolgevano attività legittime come leaders sindacali, per le quali erano ampiamente conosciuti sia a livello nazionale che internazionale. In numerose occasioni avevano partecipato a riunioni con delegati dell'Alto Governo denunciando la situazione dei diritti umani ad Arauca.

Queste attività avevano comportato la loro stigmatizzazione e minacce concrete contro la loro vita (...). All'interno del contesto Araucano, tanto le minacce quanto la loro esposizione li hanno trasformati in obiettivi militari, già anticipatamente rispetto ai fatti.

In accordo con le osservazioni realizzate dalla commissione, la casa di legno con il tetto di zinco, abitazione di Jorge Prieto, dove accaddero i fatti, non presenta segni di pallottole né sulle pareti né sul tetto e dalle testimonianze raccolte tra i vicini si apprende che dalle 5:30 am. si poté ascoltare, solo per pochi minuti, una raffica di mitra. In accordo con questa versione, durante i giorni precedenti e nello stesso giorno dei fatti non vi era presenza in questa casa di gruppi armati differenti dall'Esercito.

Le due donne che si trovavano in casa, similmente, affermano che gli uomini non portavano armi e che durante la perquisizione fatta dai militari non ne vennero trovate (...).

Dall'altro lato, alla commissione è sembrato poco credibile che la presunta sparatoria, da parte delle vittime, a distanza così ravvicinata, non abbia prodotto nessun ferito tra i soldati. In accordo con le versioni raccolte dalla commissione, gli autori di questo crimine di lesa umanità avevano dispiegato tutti i meccanismi alla loro portata per occultare le responsabilità ed incriminare così le vittime. In aggiunta alle versioni dei testimoni che mostrano chiaramente gli atti di occultamento, si deve tener conto che i militari ebbero l'opportunità di commettere questi omicidi dato che erano in casa fin dal momento del crimine: dalle 5:30 am. alle 11:00 am., sono cinque ore e mezza, tempo durante il quale si trovavano in compagnia solo delle due donne che mantennero chiuse dentro la casa, inpendendogli di osservare quanto veniva fatto ai corpi.

Considerato ciò, esse poterono osservare come i militari trasportavano l'acqua per lavare il luogo dell'omicidio e come prima fossero in un luogo e successivamente in un altro".

In seguito dopo la raccolta delle varie testimonianze e la compilazione delle prove tecniche da parte di un'equipe speciale che ha indagato nella zona: procuratori dei Diritti Umani, criminologi del CTI e medici legali, sono andati in Procura affermando che: **"I tre sindacalisti non sono morti in combattimento, come ha assicurato pubblicamente l'Esercito, ma si è trattato di un omicidio"**. Per questo l'ente accusatore ha accusato di omicidio aggravato il tenente Juan Carlos Ordóñez e i soldati professionisti Jhon Jairo Hernández e Oscar Saúl Cuta.

L'accusa ha coinvolto anche Daniel Caballero, "Patilla", fuoriuscito dall'ELN, che servì da guida ai "militari". Caballero, secondo la denuncia: "Lavora con l'Esercito come informatore ed è integrato nel programma di reinserimento del Governo, favorito con prebende economiche e giudiziali".

Secondo la Procura : "i dettami dei periti balistici hanno rivelato che dei tre sindacalisti, l'unico che presentava residui da sparo sulle mani era Héctor Alirio Martínez". Per cercare di chiarire il significato di tali risultati, la Procura ha chiesto all'Esercito il materiale fotografico e video che al momento era stato prodotto sulla scena dei fatti. Si è ottenuto solamente un limitato gruppo di foto, su floppy disk, dove si potevano osservare due fotografie dei cadaveri in posizione supina a torso nudo, che impugnavano armi da fuoco.

La sorpresa c'è stata quando gli investigatori hanno scoperto come nessuno dei due cadaveri che apparivano nelle foto, impugnando armi, era quello di Héctor Alirio – l'unico che aveva tracce da sparo sulle mani il quale, al momento, indossava una camicia e che, si suppone, gli altri apparissero con le uniche due pistole sequestrate. Queste prove, obbiettivamente, non si dimostrano conformi alla perizia dei residui degli spari, l'unica vittima che avrebbe potuto sparare era Héctor Alirio, esiste perciò la preoccupante probabilità che i militari abbiano manipolato la scena, per far vedere la fotografia di Prieto, e eventualmente quella di Goyeneche, il quale aveva già usato armi, che posero sulle sue mani quando fu ucciso.

Inoltre, la Procura ha stabilito che una delle due pistole sequestrate, calibro 7,65, era difettosa e tendeva ad incepparsi. In relazione agli spari che tolsero la vita ai sindacalisti, gli esami di balistica hanno determinato che, per lo meno nel caso di Goyeneche si trattò di sorta di "tiro di grazia", dopo aver constatato la distanza tra l'origine del fuoco dell'arma e gli orifizi, meno di 50 centimetri, ciò indica come gli spari partirono da una distanza breve. Gli investigatori hanno concluso che le tre vittime morirono per gli spari ricevuti alla schiena.

Non sono queste il tipo di ferite che normalmente si presentano quando vi è uno scontro. Inoltre, non compaiono tracce degli spari prodotti dai militari nel lato sinistro della casa, da dove si suppone

stavano scappando i sindacalisti, e neppure si trovano le polveri dei fucili nei luoghi dove i militari dissero di aver sparato, tantomeno lì attorno.

Secondo la valutazione degli inquirenti risulta, evidentemente, assurdo pensare che i sindacalisti abbiano optato per la resistenza mediante l'uso delle armi; essendo persone con formazione ed esperienza, dovettero supporre in quel momento di essere ricercati, e che i militari ne avessero preventivamente assicurato l'immobilità circondando l'edificio.

Si avvalora come molto poco probabile il fatto che tre individui già grandi, obesi, due dei quali conoscevano appena il luogo, scalzi e semisvestiti com'erano, avessero preteso eludere l'assedio militare.

Nelle ricerche degli agenti dello Stato, si scopre anche che i luoghi dove caddero inizialmente i corpi senza vita, furono coperti di proposito con sabbia di fiume e che i corpi vennero spostati da un posto ad un altro. Molte persone hanno raccontato di movimenti di andata e ritorno dei soldati che lentamente spostavano i corpi, si può almeno supporre, nella tangibile contraddizione del racconto dei militari, che vi era un evidente interesse nel predisporre la scena per far vedere come le vittime fossero morte in combattimento e non fossero state giustiziate”.

Il giorno 7 settembre in dichiarazioni rilasciate ad una emissaria del Vicepresidente Francisco Santos si legge: “Innanzitutto queste due persone, sì, avevano spiccato su di loro ordini di cattura, non un'ordine di omicidio come la Procura afferma essere attuato. Quindi, primo: sì, avevano un'ordine di cattura, secondo: il procedimento con il quale sono stati catturati è stato totalmente equivocado esattamente come afferma la Procura e, terzo: sì, noi equivocammo”.

Il quotidiano El Tiempo, nell'editoriale dell'otto di settembre intitolato Grave in Arauca, esprime che: “Organizzazioni sindacali e dei diritti umani mettono in discussione la versione ufficiale e denunciano che due dei sindacalisti erano sotto misure cautelari della Commissione Interamericana dei Diritti Umani. E' stata aperta un'inchiesta e adesso risulta che tutto appare come una montatura per giustificare, secondo la Procura, un' esecuzione extragiudiziaria (...).

Le conseguenze sono serie. Si ha un ovvio danno all'immagine dell'Esercito ed al suo dichiarato impegno verso i diritti umani. Si stende un'ombra sulle promesse che sotto la salvaguardia della sicurezza democratica non vengano commessi abusi. Si sollevano dubbi su come stanno procedendo i militari in altri luoghi remoti della Colombia, dove sono in corso operazioni, fuori dalla vigilanza degli organismi di controllo e dei mezzi di comunicazione.

E si generano inquietanti domande: Sono un sottotenente e due soldati gli unici responsabili, o c'è altro in cima alla catena di comando? Com'è possibile che i superiori avvabrino e diffondino la loro versione? Non si configura in ciò un'occultamento?”.

## **Allegato 2**

### ***OPERAZIONE DRAGONE***

**Estratto da Notte e Nebbia. 23 agosto 2004**

**Versione preliminare, pag. 35-36**

Militari in esercizio ed in pensione a conoscenza del Governo Nazionale, la Polizia Nazionale, l'Esercito Nazionale e il DAS, portano avanti un'investigazione su differenti leaders sociali, dei diritti umani, politici e sindacali di tutto il paese e in particolare della Valle del Cauca, Antioquia, Atlántico e Tolima con il fine di avanzare un'operazione sotterranea di sterminio contro questi leaders dell'opposizione, operazione denominata Dragón.

Molti di essi/e, sono già stati vittime di segnalazioni, minacce, pedimamenti, attentati ed esecuzioni. Secondo una denuncia: “....l'investigazione stabilisce luoghi di resistenza, lavoro e siti frequentati dai leaders dell'opposizione (...) segnalano più di 80 persone e un numero imprecisato di organizzazioni nazionali ed internazionali...”. Ricavato da una fonte: “Giorni dopo l'insediamento il Presidente della Colombia Álvaro Uribe Vélez ordinò alla Sovrintendenza dei Servizi Pubblici Abitativi (SSPD), di intervenire a Emcali (...)”.

Il 27 febbraio del presente anno attraverso atto pubblico N. 234, dell'ufficio notarile sesto del circolo di Medellín, si è costituita l'impresa Consultoría Integral Latinoamericana LTDA (CIL) e il 3 marzo è stata iscritta nella Camera di Commercio della medesima città, sotto il numero 2102 del libro IX, con matricola N. 21-325177-03. Il 15 giugno, Luz Esperanza Rojas Jiménez rappresentante legale della Financiera Eléctrica Nacional legata a CIL il cui rappresentante legale è Huber de Jesús Botello Duarte, nel termine di quattro mesi ha costituito una “Consulenza integrale sulla gestione dei rischi ed ingegneristica di mantenimento dell'infrastruttura di Emcali EICE-ESP”, (...) Il 12 giugno il tenente colonnello Julián Villate Leal, identificato con numero di matricola 7217167 viene contattato dall'impresa CIL e il 19 giugno viene firmato il contratto. Il giorno successivo, affitta l'appartamento 301 nell'edificio El Castillo, ubicato nell'Avenida 4 nord n. 8N-37.

Secondo il tenente colonnello Villate, l'impresa CIL conduceva consulenze simili nell' Empresa de Teléfonos de Barranquilla e nell' Empresa Eléctrica di Tolima, ambedue come a Emcali su interventi della SSPD e con l'incarico fiduciario di liquidazione della FEN (...) Il 15 agosto ha inizio la pratica di perquisizione dell'immobile dove abita il tenente colonnello Villate e della sede dell'impresa CIL, ubicata nell'Avenida Nutibara n. 39-163, ufficio 703. Nel momento della perquisizione il Tenente Colonnello Villate si identifica come tale, nonostante l'operazione in corso, afferma tenacemente di lavorare per l'impresa CIL. In questo stabile si trova inoltre Rocío Salgar López che si identifica come giornalista e un signore di nome Julián Guillermo Gómez Rodríguez, che secondo il biglietto aereo della Airways, che assira essere di sua proprietà, appare con il nome di Juan e non di Julián come accreditato dai suoi documenti (...).

Nella perquisizione venne confiscato un computer e tra le altre cose una cartella con 21 fogli il cui titolo iniziava con la scritta “SECRETO” (in rosso) CENTRO DEI SERVIZI SEGRETI MILITARI DELL'ESERCITO /SERVIZIO SEGRETO MILITARE REGIONALE N.3/, tre fogli avanti il titolo “Operazione Dragón», una cartella che conteneva 21 fogli diretta al Superintendente dei Servizi Pubblici Abitativi, Humberto Caicedo, cinque fogli indirizzati alla direzione del Gaula dell'Esercito, due fogli diretti alla Centro dei Servizi Segreti Militari dell'Esercito (Central de Inteligencia Militar del Ejército / Regional de Inteligencia Militar N. 3 e la risoluzione N. 0782

spedita dal Ministero della Difesa Nazionale, datata 9 agosto, che venne poi riconsegnata all'implicato. Della stessa forma viene sequestrata un'agenda con il codice UPJOHM, che contiene nomi di persone, numeri telefonici, numeri di cedula e tre documenti: uno intitolato "Licenziamenti dei militanti del SINTRAEMCALI", "Albero degli interessi" e "Sede della campagna di Alexander López".

Al riguardo il tenente colonnello Villate, spiegò che i documenti erano di carattere riservato di Emcali e che dovevano essere consegnati al Colonnello Huertas, capo del dipartimento di sicurezza di Emcali, come parte del contratto che l'impresa CIL stava realizzando. Ugualmente, riconobbe l'esistenza di altri documenti segreti, elaborati dal servizio segreto Militare e affermò che il lavoro era pienamente conosciuto ed appoggiato dalle autorità di Emcali, SSDP, la FEN, il DAS, il Generale Gutiérrez comandante della Polizia di Cali e il Ministero dell'Interno (...)

Sul documento del Centro dei Servizi Segreti Militari dell'Esercito Servizio Segreto Militare Regionale N. 3, che era rimesso alla sollecitudine del Direttore della Centrale dei Servizi Segreti dell'Esercito con sede a Bogotá con la data del 24 maggio 2003, vi era segnalato: i gruppi sovversivi hanno incontrato in questo sindacato il terreno fertile per generare insubordinazione e scontro con il Governo Nazionale.

Così come il lavoro del Sindacato diretto a guadagnare la simpatia della comunità, si è incrementato di un 70%, si sono accordate le delegazioni per uniformare le chiamate "mingas", i fine settimana con le comunità più povere della città, principalmente nel Distretto di Aguablanca (focaliaio di milizie), insieme ad una forte commissione dedicata ai diritti umani diretta dalla signora BERENICE CELEYTA ALAYON, avvocato che dirige l'organizzazione NOMADESC, e si incarica di raccogliere tutte le denunce sui presunti soprusi e violazioni contro i lavoratori di Emcali, riuscendo così a svincolare giuridicamente i dirigenti sindacali che si sono visti coinvolti in accuse di ribellione e terrorismo.

La presidenza del signor ALEXANDER LÓPEZ MAYA, attuale Rappresentante della Camera, iscritto, approssimativamente per 8 anni, al Sindacato, ha delineato la missione dell'organizzazione, giacché da allora la sua nuova occupazione è lavorare sia per l'Impresa che per il Sindacato, intento a realizzare le sue aspirazioni come candidato a Sindaco di Cali.

La partecipazione di queste personalità (le quali fanno riferimento tra gli altri a Angelino Garzón) nella problematica di EMCALI, lascia intravedere le manovre politiche che si stanno definendo nel denominato "Polo Democratico" dell'ex candidato alla Presidenza LUIS EDUARDO GARZÓN, con il suo Fronte Sociale e Politico, la bandiera sindacale del Valle, da dove si viene realizzando un acclarato lavoro politico e delle manovre di massa nell'ambito operaio popolare, nell'attuazione degli obbiettivi tracciati dalle FARC con il Movimento Bolivariano per una nuova Colombia.

Tuttavia la situazione critica dell'impresa non è l'unico interesse del Sindacato, come è diventato di pubblica conoscenza, la centrale operaia del Valle CUT e le sue filiali, come anche altre organizzazioni sociali e non governative sulle quali la sovversione esercita un completo dominio, è diventata parte attiva della lotta che si sta formando per un "accordo umanitario", il referendum e la concessione di una nuova zona smilitarizzata per dialogare con le FARC, motivi questi che rendono più difficile la posizione di questi settori di sinistra di fronte al Governo Nazionale. Prosegue la fonte: "Inquieta la somiglianza tra il testo del Servizio Segreto Militare e i documenti dei Blocchi Pacifico e Calima delle Autodifese Unite della Colombia, che circolarono nel dipartimento del Valle del Cauca nel novembre dell'anno passato e aprile del presente anno, nei quali si segnala: "I predetti artisti del trasformismo appartengono a organizzazioni studentesche, sindacali, sociali e politiche delle quali si sono serviti per utilizzarle come "specchietti per le allodole", sviandoli dai

loro veri interessi di gruppo e rivendicativi; questi attorcicoli si fanno scudo attraverso nomi come: PARTITO COMUNISTA, PRESENTI PER IL SOCIALISMO, DIGNITA' OPERAIA, ME UNO, UNEB, SINTRAUNICOL, SINTRAEMCALI, SINDESENA e altre organizzazioni maneggiate come "ganci ciechi" dall'astuzia sovversiva. Invitiamo a dichiarare guerra a questi soggetti nascosti, idioti utili del flaggello terrorista FRENTE SOCIAL Y POLÍTICO; non più intrighi con gli insorti, la giustizia antisovversiva avrà giustizia(...)"

Sedici appartenenti al Sindicato della Empresas Municipales di Cali (Emcali), sono stati assassinati come parte della politica di terrorismo dello Stato negli ultimi cinque anni. Per ciò che concerne quanto occorso nell'anno: due ordigni esplosivi sono stati attivati contro la sede del Sindicato dei Lavoratori di Cali e la ONG Nomadesc, la Giunta Direttiva di questo sindacato e lavoratori in generale, come per gli appartenenti a Nomadesc hanno ricevuto minacce scritte e telefoniche, due degli appartenenti al Sintraemcali sono stati arrestati arbitrariamente e più di dieci sono in esilio..."

### ***LISTA DEI LAVORATORI E LAVORATRICI SINDACALIZZATI ASSASSINATI DURANTE IL 2004.***

1. **Agapito Palacios** affiliato alla Unione dei maestri del Choco, **UNIMACH**, è stato assassinato il 4 di gennaio del 2004 nel municipio di Unguía, dipartimento del Choco.
2. **Bernardo Rebolledo**, affiliato al sindacato dei conduttori y tassisti di Cartagena, **SINCONTAXCAR**, è stato assassinato il 4 gennaio 2004, nella città di Cartagena, dipartimento di Bolívar.
3. **Edgar Arturo Blanco Ibarra**, affiliato all'Associazione degli educatori nortesantandereanos, **ASINORT**, è stato assassinato il 7 gennaio 2004, nella città di Cúcuta, departamento de Norte de Santander.
4. **Luz Aída García Quintero**, affiliata all'Associazione degli educatori di Antioquia, **ADIDA**, è stata assassinata il 15 gennaio 2004, nel municipio di Carmen de Viboral, dipartimento di Antioquia
5. **Ricardo Ortega Barragán**, dirigente del sindacato delle imprese municipali di Cali, **SINTRAEMCALI**, è stato assassinato il 17 gennaio 2004, nella città di Santiago di Cali, dipartimento del Valle del Cauca.
6. **Jairo Gonzáles Oquendo**, affiliato all'Associazione degli educatori di Antioquia, **ADIDA**, è stato assassinato il 17 gennaio 2004, nella città di Medellín, dipartimento di Antioquia
7. **Daniel Vitola Pérez**, affiliato al sindacato dei conducenti e tassisti di Cartagena, **SINCONTAXCAR**, è stato assassinato il 23 gennaio 2004 nella città di Cartagena, dipartimento di Bolívar.
8. **Francisco Lotero Ríos**, affiliato al sindacato degli Educatori Uniti di Caldas, **EDUCAL**, è stato assassinato il 27 gennaio 2004, nella città di Manizales, dipartimento di Caldas.
9. **Calixto Gómez Rummer**, affiliato al sindacato nazionale dei lavoratori dell'industria del carbone, **SINTRACARBON**, è stato assassinato il 31 gennaio 2004, nella città di Riohacha, dipartimento di Guajira.

10. **Lucero Henao**, dirigente del sindacato contadino del dipartimento del Meta, **SINTRAGRIM**, è stata assassinata il 6 febbraio 2004, nel municipio di Castillo dipartimento del Meta.
11. **Álvaro Granados Rativa**, dirigente del Sindicato Unico dei Lavoratori delle costruzioni, **SUTIMAC**, è stato assassinato il 6 febbraio 2004. nella città di Bogotá, dipartimento di Cundinamarca.
12. **Yesid Chicangana**, affiliato al Sindicato dei Maestri del Cauca, **SIMANA**, è stato assassinato il 9 febbraio 2004, nel municipio di Santander di Quilichao, dipartimento del Cauca
13. **Yaneth del Socorro Vélez Galeano**, affiliata all'Associazione degli Educatori di Antioquia, **ADIDA**, è stata assassinata il 15 febbraio 2004. nel municipio di Remedios, dipartimento di Antioquia.
14. **Camilo Kike Azcarate**, affiliato al Sindicato Nazionale dei lavoratori dell'Industria dei lubrificanti della Colombia, **SINTRAGRACO**, è stato assassinato il 24 febbraio 2004, nel municipio di Biga, dipartimento del Valle del Cauca.
15. **Carlos Raúl Ospina**, dirigente del Sindicato dei lavoratori ed impiegati dei servizi pubblici ed enti decentralizzati **SINTRAEMSDES**, è stato assassinato il 24 febbraio 2004. nel municipio di Tulúa, dipartimento del Valle del Cauca.
16. **Ernesto Rincón Cárdenas**, affiliato al Sindicato dei Maestri di Boyacá, **SINDIMAESTROS**, è stato assassinato il 27 febbraio 2004, nell municipio di Caldas dipartimento di Boyacá.
17. **Pedro Alirio Silva**, dirigente dell'Associazione degli Educatori del Putumayo, **ASEP**, è stato assassinato il 2 Marzo 2004, nell municipio di Orito, dipartimento del Putumayo.
18. **Lina Marcela Amador Lesmer**, affiliata all'Associazione degli educatori del Putumayo, **ASEP**, è stata assassinata il 3 marzo 2004, nel dipartimento del Putumayo.
19. **Luís José Torres Pérez**, dirigente dell'Associazione nazionale dei lavoratori ed impiegati degli ospedali, cliniche, consultori ed enti dedicati alla protezione della salute, **ANTHOC**, è stato assassinato il 4 Marzo 2004, nel municipio di Barranquilla dipartimento di Atlántico.
20. **Oscar Emilio Santiago**, affiliato all'Associazione nazionale dei , lavoratori ed impiegati degli ospedali, cliniche, consultori ed enti dedicati alla protezione della salute, **ANTHOC**, è stato assassinato il 5 Marzo 2004, nel municipio di Barranquilla dipartimento di Atlántico.
21. **Ferreira Osorio**, affiliato all'Unione Sindacale Obrera, **USO**, è stato assassinato l'11 Marzo 2004, nel municipio di Barrancabermeja, dipartimento di Santander.
22. **Julio Cesar García**, dirigente dell'Associazione nazionale degli impiegati dell'INPEC, **ASEIMPEC**, è stato assassinato il 13 Marzo 2004, nel municipio di Cartago, dipartimento del Valle.
23. **Rosa Mary Daza**, affiliata all'Associazione degli istitutori del Cauca, **ASOINCA**, è stata assassinata il 16 Marzo 2004, nel dipartimento del Cauca.

24. **Alvis Hugo Palacios**, affiliato al Sindacato impiegati pubblici del Sena, **SINDESENA**, è stato assassinato il 16 Marzo 2004, nel municipio di Since, dipartimento di Sucre.
25. **Ana Elizabeth Toledo Rubiano**, affiliata all'Associazione degli educatori di Arauca, **ASEDAR**, è stata assassinata il 19 Marzo 2004, nel municipio di Tame, dipartimento di Arauca.
26. **Rafael Segundo Vergara Correa**, affiliato al Sindacato lavoratori conducenti di taxi di Cartagena, **SINCONTAXCAR**, è stato assassinato il 22 Marzo 2004, nel municipio di Cartagena, dipartimento di Bolívar.
27. **Alexander Parra**, affiliato al Sindacato dei maestri di Boyacá, **SINDIMAESTROS**, è stato assassinato il 28 Marzo 2004, nel municipio di Chiquinquirá, dipartimento di Boyacá.
28. **Juan Javier Giraldo**, affiliato alla Associazione degli Istitutori di Antioquia, **ADIDA**, è stato assassinato il 1 Aprile 2004 nel municipio di Medellín, dipartimento di Antioquia.
29. **José Arcadio Sosa Soler**, funzionario della Confederazione Generale dei Lavoratori, **CGT**, è stato assassinato il 4 Aprile 2004, nel Distretto di Bogota, dipartimento di Cundinamarca.
30. **Luís Francisco Gómez Verano**, dirigente dell'Associazione per la costruzione dell'acquedotto, è stato assassinato il 6 Aprile 2004, nel municipio di Mesetas, dipartimento del Meta.
31. **José García**, affiliato all'Associazione degli Educatori di Arauca, **ASEDAR**, è stato assassinato il 9 Aprile 2004, nel municipio di Tame, dipartimento di Arauca.
32. **Jorge Mario Giraldo Cardona**, affiliato all'Associazione degli Istitutori di Antioquia, **ADIDA**, è stato assassinato il 14 Aprile 2004, nel municipio di Medellín, dipartimento di Antioquia.
33. **Chicaiza Carlos Alberto**, affiliato al Sindacato dei lavoratori dell'impresa di servizi del Valle, **SINTRAEMSIRVA**, è stato assassinato il 15 Aprile 2004, nel municipio di Cali, dipartimento del Valle.
34. **Nohora Martínez Palomino**, affiliata all'Associazione degli Educatori del Cesar, **ADUCESAR**, è stata assassinata il 19 Aprile 2004, nel municipio di Valledupar, dipartimento del Cesar.
35. **Juan José Guevara**, affiliato all'Associazione degli Istitutori Nortesantandereanos, **ASINORT**, è stato assassinato il 19 Aprile 2004, nel municipio di Villa del rosario, dipartimento del Nord di Santander.
36. **José Maria Ruiz Sara**, affiliato all'Associazione degli Educatori dell'Atlántico, **ADEA**, è stato assassinato il 23 Aprile 2004, nel municipio di Barranquilla, dipartimento dell'Atlántico.
37. **Gerson Agudelo**, affiliato al Sindacato dei Lavoratori del Ministero Nazionale dell'Educazione, **SINTRENAL**, è stato assassinato il 24 Aprile 2004, nel municipio di Villa del rosario, dipartimento del Nord di Santander.



38. **Evelio Henao Marín**, dirigente del Sindacato dei Lavoratori del dipartimento di Antioquia, **SINTRADEPARTAMENTO**, è stato assassinato il 24 Aprile 2004, nel municipio di San Rafael, dipartimento di Antioquia.
39. **Ovidio Arturo Marín Cuevas**, affiliato al Sindacato nazionale dei Lavoratori dell'industria di liquori **SINTRALIC**, è stato assassinato il 4 Maggio 2004, nel municipio di Cali, dipartimento del Valle.
40. **Jesús Alberto Campos**, affiliato alla Associazione degli Educatori di Arauca, **ASEDAR**, è stato assassinato il 7 Maggio, nel dipartimento di Arauca.
41. **Elías Duran Rico**, dirigente del Sindacato dei Lavoratori del traffico di Barranquilla, è stato assassinato il 7 Maggio 2004, nel municipio di Barranquilla, dipartimento dell'Atlántico.
42. **Beatriz Pineda Martínez** affiliata all'Associazione degli Istitutori di Antioquia, **ADIDA**, è stata assassinata il 9 Maggio 2004, nel municipio di Cisneros, dipartimento di Antioquia.
43. **Julio Vega**, dirigente del Sindacato dei Lavoratori dell'industria dell'allevamento, **SINTRAINAGRO**, è stato assassinato il 21 Maggio 2004, nel municipio di Arauca, dipartimento di Arauca.
44. **Wilson Gómez Sierra**, affiliato al Sindacato degli Educatori di Santander, **SES**, è stato assassinato il 23 Maggio 2004, nel dipartimento di Santander.
45. **Mildret Berteyd Mazo Jaramillo**, affiliata all'Associazione degli Istitutori di Antioquia, **ADIDA**, è stata assassinata il 26 Maggio 2004, nel municipio di San Andrés di Cuerquia, dipartimento di Antioquia.
46. **Jesús Fabián Burbano Guerrero**, affiliato all'Unione Sindacale Operaia, **USO**, è stato assassinato il 31 Maggio 2004, nel municipio di Orito, dipartimento di Putumayo.
47. **Javier Montero Martínez**, affiliato all'Associazione degli Educatori del Cesar, **ADUCESAR**, è stato assassinato il 1 Giugno 2004, nel municipio di Valledupar, dipartimento del Cesar.
48. **Fernando Ramírez Barrero**, affiliato al Sindacato degli Educatori di Risaralda, **SER**, è stato assassinato il 1 Giugno 2004, nel municipio di Pereira, dipartimento del Risaralda.
49. **Isabel Toro Soler**, affiliata all'Associazione degli Educatori del Putumayo, **ASEP**, è stata assassinata il 1 Giugno 2004, nel municipio di Yopal, dipartimento del Putumayo.
50. **Luís Ovidio Machado Nisperuza**, affiliato all'Associazione dei Maestri di Córdoba, **ADEMACOR**, è stato assassinato il 1 Giugno 2004, nel municipio di Montería, dipartimento di Córdoba.
51. **Nelson Wellington Cotes López**, dirigente del Sindacato dei Lavoratori della DIAN, **SINTRADIAN**, è stato assassinato il 4 Giugno 2004. nel municipio di Barranquilla, dipartimento di Atlántico.
52. **Carmen Elisa Nova Hernández**, dirigente del Sindacato dei Lavoratori delle cliniche ospedali di Santander, **SINTRACLINICAS**, è stata assassinata il 15 Giugno 2004, nel municipio di Bucaramanga, dipartimento di Santander.

53. **Luís Alberto Toro Colorado**, dirigente del Sindacato Nazionale dei Lavoratori dell'industria tessile, **SINALTRADIHITEXCO**, è stato assassinato il 1 Luglio 2004, nel municipio di Bello, dipartimento di Antioquia.
54. **Miguel Espinosa Rangel**, assessore della Centrale Unitaria dei Lavoratori Settore Atlántico, **CUT**, è stato assassinato il 1 Giugno 2004, nel municipio di Barranquilla, dipartimento dell'Atlántico.
55. **Gerardo de Jesús Vélez**, affiliato al Sindacato dei Lavoratori del municipio di San Carlos, **SINTRASANCARLOS**, è stato assassinato il 9 Luglio 2004, nel municipio di Tulúa, dipartimento del Valle.
56. **Camilo Borja**, affiliato all'Unione Sindacale Operaia, **USO**, è stato assassinato il 12 Luglio 2004, nel Municipio di Barrancabermeja, dipartimento di Santander
57. **Salomón Freite Muñoz**, affiliato all'Associazione Nazionale dei Funzionari ed impiegati del ramo giudiziario, **ASONALJUDICIAL**, è stato assassinato il 21 Luglio 2004, nella città di Cúcuta dipartimento del Nord di Santander.
58. **Yanis Valencia Fajardo**, affiliato all'Associazione dei Maestri di Cordoba, **ADEMACOR**, è stato assassinato l'11 Agosto 2004, nel municipio di Tierralta, dipartimento di Cordoba.
59. **Alirio Martínez** dirigente del sindacato Agrícola di Arauca, **Sintragricolas**, è stato assassinato il 5 Agosto 2004, nella vereda del Fortul, dipartimento di Arauca.
60. **Leonel Goyeneche**, dirigente dell'Associazione degli Educatori di Arauca, **ASEDAR**, è stato assassinato il 5 agosto 2004, nella vereda del Fortul, dipartimento di Arauca.
61. **Jorge Prieto**, dirigente dell'Associazione nazionale dei Lavoratori ed impiegati degli ospedali, cliniche, consultori ed enti dedicati alla protezione della salute, **ANTHOC**, è stato assassinato il 5 Agosto 2004, nella vereda del Fortul, dipartimento di Arauca.
62. **Adiela Torres**, affiliata all'Associazione degli Educatori del Putumayo, **ASEP**, è stata assassinata il 5 Agosto 2004, nel municipio di Puerto Legizamo, dipartimento del Putumayo.
63. **Esther Marleny Durango Congote**, affiliata all'Associazione degli Istitutori di Antioquia, **ADIDA**, è stata assassinata il 7 Agosto 2004, nel municipio di Anza, dipartimento di Antioquia.
64. **Harold Antonio Trujillo**, affiliato al sindacato delle imprese municipali di Cali, **SINTRAEMCALI**, è stato assassinato l'8 Agosto 2004, nella città di Santiago di Cali, dipartimento del Valle del Cauca.
65. **Luís Galindo**, dirigente del sindacato dei piccoli e medi produttori agricoli, **SINDEAGRO**, è stato assassinato il 10 Agosto 2004, nel municipio di Líbano, dipartimento del Tolima.
66. **Yanis Valencia Fajardo**, affiliato all'Associazione dei Maestri di Córdoba, **ADEMACOR**, è stato assassinato l'11 Agosto 2004, nel municipio di Tierralta, dipartimento di Córdoba.
67. **Jorge Eliécer Valencia Oviedo**, dirigente del Sindacato unico dei Lavoratori dell'educazione del Valle, **SUTEV**, è stato assassinato il 23 Agosto 2004, nel municipio di Tulúa, dipartimento del Valle.

68. **Manuel Gómez Wólftram**, affiliato al sindacato dei conduttori e tassisti di Cartagena, **SINCONTAXCAR**, è stato assassinato il 24 Agosto 2004, nella città di Cartagena, dipartimento di Bolívar.
69. **Bernardo Rebolledo**, affiliato al sindacato dei conduttori e tassisti di Cartagena, **SINCONTAXCAR**, è stato assassinato il 4 Gennaio 2004, nella città di Cartagena, dipartimento di Bolívar.
70. **Miguel Córdoba**, dirigente del sindacato dei conduttori lavoratori della caña del Valle del Cauca, **SINTRACANAVALC**, è stato assassinato il 4 Gennaio 2004, nella città di Palmira, dipartimento di Bolívar.
71. **Humberto Tovar Andrade**, affiliato al sindacato dei Maestri di Tolima, **SIMATOL**, è stato assassinato il 30 Agosto 2004, nel municipio dell'Espinal, dipartimento di Tolima.
72. **Exenen Hernández Barón**, affiliato all'Associazione degli Istitutori nordsantandereani, **ASINORT**, è stato assassinato il 10 Settembre 2004, nella città di El Carmen, dipartimento del Nord di Santander.
73. **Luís José Torres Pérez**, affiliato all'Associazione nazionale dei trabajadores y empleados degli ospedali, cliniche, consultori ed enti dedicati alla protezione della salute, **ANTHOC**, è stato assassinato l'11 Settembre 2004, nel municipio di Bordo dipartimento di Cauca.
74. **Luís Eduardo Duque**, affiliato al sindacato dei Maestri di Tolima, **SIMATOL**, è stato assassinato l'11 Settembre 2004, nel municipio del Líbano, dipartimento di Tolima.
75. **Oler Hernández Moreno**, affiliato al Sindacato Unico dei Lavoratori delle costruzioni, **SUTIMAC**, è stato assassinato l'11 Settembre 2004, nella città di Sincelejo, dipartimento del Sucre.
76. **Iría Fenide Mesa Blanco**, affiliata all'Asociación degli Educatori di Arauca, **ASEDAR**, è stata assassinata l'11 Settembre 2004, nel municipio di Arauca, dipartimento di Arauca.
77. **Jean Warrean Buitrago Millán**, dirigente del Sindacato dei Lavoratori della DIAN, **SINTRADIAN**, è stato assassinato il 15 Settembre 2004, nel municipio di Tulúa, dipartimento del Valle.
78. **Alfredo Correa de Adréis**, dirigente dell'Associazione Sindacale dei professori Universitari, **ASPU**, è stato assassinato il 17 Settembre 2004, nel municipio di Barranquilla, dipartimento dell'Atlántico.
79. **Pedro Jaime Mosquera Cosme**, dirigente della Federazione Nazionale sindacale unitaria agropecuaria, **FENSUAGRO**, è stato assassinato il 6 Ottobre 2004, nel municipio di Arauca, dipartimento di Arauca.
80. **Ana de Jesús Duran Ortega**, affiliata all'Associazione degli Istitutori nordsantandereani, **ASINORT**, è stato assassinato il 12 Ottobre 2004, nella città di Cúcuta, dipartimento del Nord di Santander.
81. **Ángel de la Hoz Castelar**, affiliato alla Centrale Unitaria dei Lavoratori Sezione Atlántico, **CUT**, è stato assassinato il 19 Ottobre 2004, nel municipio di Soledad, dipartimento dell'Atlántico.

82. **Martha Lucia Gómez Osorio**, affiliata al sindacato dei Maestri di Tolima, **SIMATOL**, è stata assassinata il 23 Ottobre, nel dipartimento di Tolima.
83. **José Joaquín Cubides**, affiliato al sindacato dei lavoratori agricoli di Arauca, **SINTRAAGRICOLAS**, è stato assassinato il 7 Novembre 2004, nel municipio del Fortul, dipartimento di Tolima.
84. **Eli Machado Wolmar**, affiliato all'Associazione degli Istitutori nordsantandereani, **ASINORT**, è stato assassinato l'8 Novembre 2004, nella città di San Calixto, dipartimento del Nord di Santander.
85. **Arnoldo Cantilla**, affiliato al sindacato dei conduttori e tassisti di Cartagena, **SINCONTAXCAR**, è stato assassinato il 24 Novembre 2004, nella città di Cartagena, dipartimento di Bolívar.
86. **Juan Miranda Usula**, affiliato al sindacato dei conduttori e tassisti di Cartagena, **SINCONTAXCAR**, è stato assassinato il 24 Novembre 2004, nella città di Cartagena, dipartimento di Bolívar.
87. **Senen Mendoza Molinares**, affiliato all'Associazione degli Educatori del Cesar, **ADUCESAR**, è stato assassinato il 24 Novembre 2004, nel municipio di Codazzi, dipartimento del Cesar.
88. **Juan Bernardo Gil**, affiliato all'Associazione degli Educatori del Meta, **ADEM**, è stato assassinato il 6 Dicembre 2004, nel municipio di Mesetas, dipartimento del Meta.
89. **Héctor Téllez Alzate**, affiliato al Sindacato Unico dei Lavoratori dell'educazione del Valle, **SUTEV**, è stato assassinato il 6 Dicembre 2004, nel municipio di Tulúa, dipartimento del Valle.
90. **Carlos Eduardo Montoya Gutierrez**, affiliato al Sindacato degli Educatori di Risaralda, **SER**, è stato assassinato il 12 Dicembre 2004, nel municipio di Pereira, dipartimento del Risaralda.
91. **Nelson de Jesús Martínez**, affiliato all'Associazione degli Istitutori di Antioquia, **ADIDA**, è stato assassinato il 18 di Dicembre 2004, nel municipio di Carmen de La Ceja, dipartimento di Antioquia.
92. **José Nevardo Osorio Valencia**, dirigente al Sindacato degli Educatori di Risaralda, **SER**, è stato assassinato il 27 Dicembre 2004, nel municipio di Mistrato, dipartimento del Risaralda.
93. **José Ortiz** affiliato al Sindacato unico degli Educatori dell'Amazonas, è stato assassinato il 29 Dicembre 2004, nel municipio di Puerto Santander, dipartimento dell'Amazonas.

Questo rapporto è stato realizzato con l'assistenza finanziaria della Comunità Europea. I punti di vista che vengono qui esposti riflettono esclusivamente l'opinione della scuola Nazionale Sindacale e, pertanto, non rappresentano in nessun caso il punto di vista ufficiale della Commissione Europea.

Maggiori informazioni sulla Escuela Nacional Sindical si possono trovare sulla loro pagina web <http://www.ens.org.co/>